

LOGO SOCIETA'

**DATI SOCIETA' SPORTIVA
(FACOLTATIVO)**

PIANO DI SICUREZZA

IMPIANTO SPORTIVO

Art. 19

D.M. 18/03/1996 e s.m.i.

NOME IMPIANTO

Via

42..... Reggio Emilia – Telefono 0522

TITOLARE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DAL .../.../.....

Sig.
in qualità di Legale Rappresentante della Società Sportiva "....." di Reggio Emilia

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 2
------	---------------------------------------------------	-------------

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
PROCEDURA N. 1 CONTROLLI E VERIFICHE AL FINE DI PREVENIRE GLI INCENDI.....	7
PROCEDURA N. 2 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE DEL PERSONALE ALL'USO DEI MEZZI ANTINCENDIO E SULLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	10
PROCEDURA N. 3 INFORMAZIONI SULLE PROCEDURE DA DARE AGLI ADDETTI IN CONDIZIONI DI ESERCIZIO NORMALE ED AGLI SPETTATORI ED ATLETI IN CONDIZIONI DI MANIFESTAZIONE IN CORSO	17
INFORMATIVA SICUREZZA IMPIANTO	24
DATI GENERALI	25
INQUADRAMENTO IMPIANTO.....	26
1. AVVISTAMENTO E SEGNALAZIONE EMERGENZA	30
2. EVACUAZIONE.....	30
3. ISTRUZIONE 1.0 - PUBBLICO	32
4. ISTRUZIONE 2.0 - COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO.....	33
PROCEDURA N. 4 MANTENIMENTO DELLA GARANZIA DI FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI	34
PROCEDURA N. 5 MANTENIMENTO DELLA PERFETTA FRUIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DELLE VIE DI ESODO E MANUTENZIONE ED EFFICIENZA DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO, DEGLI IMPIANTI DI SICUREZZA IN GENERE	36
PROCEDURA N. 6 MANUTENZIONE ED EFFICIENZA E STABILITÀ DELLE STRUTTURE FISSE O MOBILI DELLA ZONA DI ATTIVITÀ SPORTIVA E DELLA ZONA SPETTATORI.....	67
PROCEDURA N. 7 INDICAZIONE DELLE MODALITÀ PER FORNIRE ASSISTENZA E COLLABORAZIONE AI VIGILI DEL FUOCO ED AL PERSONALE ADIBITO AL SOCCORSO IN CASO DI EMERGENZA	73
PROCEDURA N. 8 REGISTRO DEI CONTROLLI.....	76
PROCEDURA N. 9 PIANO DI EMERGENZA	78
MODELLO ORDINE DI SERVIZIO PER MANIFESTAZIONI CON PUBBLICO	81
PROCEDURE GESTIONALI – RIUNIONI – PROVE E SIMULAZIONI.....	84
RICHIAMI NORMATIVI.....	90
SEGNALETICA PREVISTA DAL D.LGS. 81/08.....	94
SIMBOLI ED INDICAZIONI DI PERICOLO	99
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	99

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 3
------	---------------------------------------------------	-------------

INTRODUZIONE

1. Generalità
2. Distribuzione
3. **Ufficializzazione**-**VERIFICARE CON TECNICO SE OCCORRE**

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 4
------	---------------------------------------------------	-------------

1. GENERALITA'

Per garantire la corretta gestione della sicurezza, così come previsto dal D.M. 18/03/96, viene predisposto il presente piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza nell'impianto sportivo, alle condizioni di esercizio ed a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

Il piano di sicurezza tiene conto delle norme e delle specifiche prescrizioni imposte dalla Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.

Inoltre il piano è redatto con i seguenti scopi :

- a) disciplinare le attività di controllo per prevenire gli incendi;*
- b) prevedere l'istruzione e la formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;*
- c) contemplare le informazioni agli spettatori ed agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;*
- d) garantire il funzionamento, durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori se questi sono stati imposti dalla Commissione di Vigilanza o dal Prefetto;*
- e) garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;*
- f) garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;*
- g) garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;*
- h) garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;*
- i) contenere l'indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;*
- j) prevedere l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro devono essere annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.*

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 6
------	---------------------------------------------------	-------------

3. UFFICIALIZZAZIONE VERIFICARE CON TECNICO SE OCCORRE

Il presente Piano della Sicurezza dell'impianto sportivo denominato, costituito dalle Procedure, Schede di Verifica e Allegati di seguito riportati:

Procedura n. 1 -- Controlli e verifiche al fine di prevenire gli incendi (nel presente PIANO)

Procedura n. 2 -- Formazione ed esercitazione del personale all'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione (nel presente PIANO)

Procedura n. 3 – Informazioni sulle procedure da dare agli addetti in condizioni di esercizio normale ed agli spettatori ed atleti in condizioni di manifestazione in corso (nel presente PIANO)

Procedura n. 4 – Mantenimento della garanzia di funzionamento, durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori se questi sono stati imposti dalla Commissione di Vigilanza o dal Prefetto (nel presente PIANO)

Procedura n. 5 – Mantenimento della perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo e manutenzione ed efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio, degli impianti di sicurezza in genere (nel presente PIANO)

Procedura n. 6 – Manutenzione ed efficienza e stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori

Procedura n. 7 – Indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza (nel presente PIANO)

Procedura n. 8 – REGISTRO DEI CONTROLLI (ALLEGATO SPECIFICO)

Procedura n. 9 – PIANO DI EMERGENZA (ALLEGATO SPECIFICO)

viene approvato e posto in atto da:

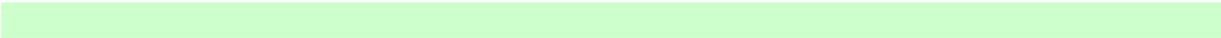
Titolare dell'impianto dal



FIRMA

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 7
------	---------------------------------------------------	-------------

PROCEDURA N. 1 CONTROLLI E VERIFICHE AL FINE DI PREVENIRE GLI INCENDI



1. Scopo
2. Competenze
3. Revisione

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 8
------	---------------------------------------------------	-------------

1. SCOPO.

Le seguenti note hanno lo scopo di far prendere nota a tutti gli addetti antincendio ai vari livelli ed agli addetti primo soccorso quali sono le precauzioni gestionali preventive (controlli e verifiche) che essi devono conoscere e mettere in pratica quotidianamente per prevenire gli incendi.

2. COMPETENZE.

Il titolare dell'impianto o il delegato alla Sicurezza provvede all'inizio di ogni stagione agonistica ed a metà stagione, a convocare una specifica riunione di aggiornamento di tutti gli addetti che normalmente sono designati ed operano presso la presente struttura, nella quale vengono "ripassate" le conoscenze degli elementi di cui al punto 1.

3. REVISIONE.

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 9
------	---------------------------------------------------	-------------

Tipologia: ATTIVITA' PREVENTIVE
Intervento: Controlli e verifiche
Periodicità: Quotidianamente e preliminari a manifestazioni
Incaricato: Addetti Antincendio

Controllare e verificare con costante e particolare attenzione a :

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro
- manipolazione senza le dovute cautele;
- pericoloso accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo;
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio;
- impianti elettrici provvisori realizzati con spine , doppie, triple, ciabatte e prolunghe con attrezzature, apparecchi utilizzatori ed impianti di illuminazione terminali in tensione;
- apparecchi a batteria (lavapavimenti, ecc.) lasciati in deposito ed in carica IL CUI USO è VIETATO SALVO CHE ESISTANO SPECIFICI LOCALI PREDISPOSTI;
- bombole di gas lasciate in deposito;
- barattoli di vernice e diluente infiammabili;
- bottiglie e contenitori di alcol o altri prodotti infiammabili.

Gli addetti incaricati procederanno quindi costantemente all'inizio ed alla fine di ogni giornata di lavoro e preliminarmente ed alla fine di ogni manifestazione ad effettuare una perlustrazione completa dell'impianto rilevando le eventuali anomalie riscontrate.

Le anomalie riscontrate devono essere velocemente eliminate oppure occorrerà, una volta segnalate al DELEGATO ALLA SICUREZZA o al TITOLARE DELL'IMPIANTO provvedere ad adottare le più opportune misure compensative in attesa dell'idonea soluzione del problema.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 10
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 2 FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE DEL PERSONALE ALL'USO DEI MEZZI ANTINCENDIO E SULLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE

- 1. Scopo**
- 2. Competenze**
- 3. Revisione**

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 11
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO.

Le seguenti Procedure hanno lo scopo di sensibilizzare e formare il personale sui rischi correlati alle mansioni svolte al fine di ridurre i rischi residui, migliorare le condizioni generali di lavoro sia in condizione di lavoro "normale" (ALLENAMENTI) sia durante le manifestazioni sportive (ATTIVITA' DI SPETTACOLO- MANIFESTAZIONE) e non, portare alla conoscenza gli obblighi comportamentali e di legge, ottenere una corretta esecuzione delle attività operative che hanno influenza sulla sicurezza nonché delle misure di prevenzione e protezione previste.

2. COMPETENZE.

Il Titolare dell'Impianto e il Delegato alla Sicurezza sono responsabili di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura.

3. REVISIONE.

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 12
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA

La formazione è volta a sensibilizzare il personale sui rischi correlati alle mansioni svolte al fine di ridurre i rischi residui, migliorare le condizioni generali di lavoro, portare alla conoscenza gli obblighi comportamentali e di legge, ottenere una corretta esecuzione delle attività operative che hanno influenza sulla sicurezza nonché delle misure di prevenzione e protezione previste.

Parte rilevante dei programmi di formazione e addestramento deve essere dedicata all'istruzione e aggiornamento sull'uso di documentazione e procedure introdotte per il corretto svolgimento delle attività previste dal sistema aziendale, oltre che sull'uso dei sistemi di protezione collettivi e individuali e sui comportamenti nelle emergenze.

Il programma di formazione è determinato sulla base della valutazione dei rischi in modo da fornire una istruzione mirata alle esigenze specifiche degli addetti.

FORMAZIONE PERSONALE IMPIEGATO

1. La formazione del personale sarà effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dall'ACCORDO STATO REGIONI del 21/12/2011 con riferimento agli aspetti delle attività lavorative che, in sede di valutazione dei rischi, hanno evidenziato pericoli per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori riferite alle specifiche mansioni degli addetti.
2. La formazione utilizzerà un approccio suddiviso in due moduli:
 - a) Modulo 1 (4 ore) : Formazione generale sulle vigenti norme e sugli obblighi dei lavoratori. Questi argomenti saranno oggetto di formazione a tutti i lavoratori
 - b) Modulo 2 (4 ore) : Formazione relativa ai rischi specifici nelle attività svolte in azienda, l'evidenziazione e spiegazione del rischio con le relative conseguenze per l'esposto, le misure tecniche o comportamentali che sono necessarie per minimizzare tale rischio.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 13
------	---------------------------------------------------	--------------

FORMAZIONE PERSONALE NEO ASSUNTO

1. I lavoratori devono ricevere entro i primi 60 gg. di presenza una formazione come sopra indicata. Tale formazione deve essere registrata su scheda nominativa del lavoratore e controfirmata dallo stesso.
2. Il personale neo assunto viene affidato al DELEGATO ALLA SICUREZZA che è tenuto a fargli da "tutore" per quanto riguarda la sicurezza nella prima fase dell'inserimento in azienda fornendo spiegazioni tecniche sulle mansioni da svolgere e sul funzionamento di macchine e impianti. Tale formazione deve essere registrata su scheda nominativa del lavoratore e controfirmata dallo stesso.
3. Il completo ciclo di formazione sarà trattato in occasione di periodici incontri collettivi di formazione.

AGGIORNAMENTO PERIODICO

1. Tutto il personale sarà sottoposto a un ciclo di aggiornamento quinquennale per una durata minima complessiva di 6 ore oppure ogni volta che si introducono nuovi rischi.
2. La formazione avrà come argomenti : aggiornamenti giuridici e normativi, aggiornamenti tecnici relativi ai rischi a cui sono esposti i lavoratori, aggiornamenti sulla organizzazione della sicurezza presso la società sportiva. Vengono fatte salve eventuali modifiche del ciclo o introduzione di nuovi fattori di rischio che saranno esaminati separatamente.
3. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Società che gestisce la struttura, i suoi dirigenti e gli addetti per i quali è identificabile il ruolo di preposto dovranno seguire i relativi corsi ed aggiornamenti così come previsti dal D.Lgs. 81/08 nonché dall'Accordo STATO-REGIONI citato.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 14
------	---------------------------------------------------	--------------

4. In caso di cambiamento di mansioni o introduzione di nuove tecnologie i lavoratori interessati devono ricevere precise istruzioni su :
 - a) Funzionamento di macchine e impianti.
 - b) Norme comportamentali durante il lavoro

Tale formazione viene svolta dal Titolare dell'impianto o da un suo delegato interno o esterno alla società.

5. La durata della formazione è fissata o per legge o lasciata alla discrezione del Titolare dell'impianto che giudicherà in base alle conoscenze proprie del lavoratore oggetto di formazione. Al termine del periodo formativo viene consegnata al lavoratore copia del materiale informativo sui rischi prodotto dalla società sportiva o reperito da formatori specializzati o sul mercato.
6. L'avvenuta formazione deve essere convalidata attraverso scheda di registrazione. Tale scheda deve essere firmata per presenza dal lavoratore.
7. Per particolari impianti o attrezzature per le quali normativamente o all'interno dello specifico manuale di istruzione è riconosciuta l'esigenza di uno specifico addestramento saranno di volta in volta organizzati specifici addestramenti.
8. L'attestazione dell'avvenuta formazione e tutto il sistema ed organizzazione della formazione stessa dovrà essere conforme al D. Lgs. 81/08 ed all'ACCORDO STATO-REGIONI citato.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 15
------	---------------------------------------------------	--------------

FORMAZIONE ANTINCENDIO

Tutto il personale nominato come **ADDETTO ANTINCENDIO ai sensi del D.Lgs. 81/08** dovrà partecipare agli specifici corsi ai sensi del D.M. 10/03/1998 ed ottenere l'ATTESTATO DI IDONEITA' ai sensi dell'art. 3 della L. 609/96 per luoghi a RISCHIO INCENDIO MEDIO (TIPO B 8 ORE).

Tutto il personale nominato come **ADDETTO alla VIGILANZA ANTINCENDIO ai sensi del D.M. 22 febbraio 1996 n. 261** dovrà partecipare agli specifici corsi tenuti dal Corpo Nazionale dei VIGILI DEL FUOCO ai sensi **ai sensi dell'art. 4, co 5 del citato** ed ottenere l'ATTESTATO DI IDONEITA' ai sensi dell'art. 3 della L. 609/96 per luoghi di PUBBLICO SPETTACOLO AL CHIUSO (20 ORE).

Tutti gli ADDETTI citati dovranno partecipare con cadenza triennale, in analogia con quelli di PRIMO SOCCORSO in base al D.M. 388/2003, ad uno specifico corso di aggiornamento ed addestramento antincendio come previsto dalla Lettera Circolare del 23/02/2011 della DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE del Dipartimento dei VIGILI DEL FUOCO :

- Tutto il personale nominato come **ADDETTO ANTINCENDIO ai sensi del D.Lgs. 81/08**
= 5 ORE comprensive di prove di spegnimento

- Tutto il personale nominato come **ADDETTO alla VIGILANZA ANTINCENDIO ai sensi del D.M. 22 febbraio 1996 n. 261** = 8 ORE comprensive di prove di spegnimento

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 16
------	---------------------------------------------------	--------------

Nei luoghi di lavoro ove ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi incendio, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento contenute nel piano medesimo.

L'esercitazione deve essere condotta attraverso una illustrazione guidata delle modalità di gestione di una emergenza (allarme, chiamata soccorsi, uso di mezzi di estinzione / primo soccorso, evacuazione dei locali dei lavoratori e del pubblico e degli atleti).

L'esercitazione deve coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

1. Identificare le uscite di emergenza attribuite a ciascuna area;
2. Identificare la posizione dei dispositivi di allarme, ove esistenti, delle attrezzature di spegnimento;
3. Identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
4. Identificare luoghi di lavoro a maggior rischio incendio;
5. Simulare una chiamata/collaborazione con i soccorsi interni presenti;
6. Simulare una chiamata/collaborazione con gli organi di PUBBLICA SICUREZZA presenti;
7. Simulare una chiamata di soccorsi esterni;
8. Simulare l'uso delle attrezzature antincendio e di soccorso;
9. Simulare una evacuazione percorrendo le vie di fuga fino alle uscite precedentemente individuate;
10. Identificare il luogo (o luoghi) esterni di raccolta del personale.
11. I membri della squadra di emergenza devono fornire le indicazioni relativamente ai punti sopra elencati, dedotte dal Piano di Emergenza a loro disposizione.
12. L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai Vigili del Fuoco.
13. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando non siano presenti affollamenti.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 17
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 3 INFORMAZIONI SULLE PROCEDURE DA DARE AGLI ADDETTI IN CONDIZIONI DI ESERCIZIO NORMALE ED AGLI SPETTATORI ED ATLETI IN CONDIZIONI DI MANIFESTAZIONE IN CORSO

- 1. Scopo**
- 2. Competenze**
- 3. Revisione**
- 4. Procedura**

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 18
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO.

Le seguenti note hanno lo scopo di far prendere nota a tutti gli addetti antincendio ai vari livelli ed agli addetti primo soccorso quali sono le informazioni che essi devono conoscere relativamente all'impianto presso il quale sono in servizio e quali sono quelle da dare alle società ospiti compreso tutti gli atleti ed a tutto il pubblico in caso di manifestazione come previsto dall' art. 19 del D.M. 18/03/1996;

l'obiettivo è quello di far conoscere:

- la destinazioni dei locali e le possibili vie di esodo;
- i punti di intercettazione delle energie elettriche e gas;
- il punto di arresto dei sistemi di ventilazione;
- la posizione del quadro elettrico generale;
- la posizione del quadro generale di controllo degli impianti di rivelazione ed allarme;
- le compartimentazioni antincendio, i depositi ed i magazzini e tutti i luoghi normalmente poco frequentati (intercapedini, ripostigli, ecc.);
- i mezzi antincendio disponibili (impianti ed estintori);
- i luoghi calmi o in ogni caso le vie di accesso e di esodo ed i sistemi per l'evacuazione di persone diversamente abili;
- quali sono le prime misure di pronto soccorso e dove si trovano le cassette di primo soccorso.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 19
------	---------------------------------------------------	--------------

2. COMPETENZE.

Il titolare dell'impianto o il delegato alla Sicurezza provvede all'inizio di ogni stagione agonistica ed a metà stagione, a convocare una specifica riunione di aggiornamento di tutti gli addetti che normalmente sono designati ed operano presso la presente struttura, nella quale vengono "ripassate" le conoscenze degli elementi di cui al punto 1.

Il locale , dove vengono conservati tutti i DOCUMENTI SULLA SICUREZZA, è definito anche CENTRO GESTIONE EMERGENZE.

Presso questo locale sono conservate le planimetrie dell'intera struttura riportanti:

- l'ubicazione delle vie di uscita,
- i mezzi e gli impianti di estinzione e i locali a rischio specifico,
- gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto,
- il piano di emergenza,
- l'elenco completo del personale,
- i numeri telefonici necessari in caso di emergenza,
- ogni altra indicazione necessaria.

Presso questo locale sono presenti:

- i quadri di controllo e comando degli impianti di rivelazione e segnalazione incendio;
- gli strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio su tutte le aree dell'impianto ed all'esterno;
- l'impianto di diffusione sonora mediante altoparlanti in modo da consentire la possibilità di diffondere comunicati per il pubblico.

Il CENTRO GESTIONE EMERGENZE deve essere presidiato durante l'esercizio delle manifestazioni sportive da personale all'uopo incaricato, e possono accedere il personale responsabile della gestione dell'emergenza, gli appartenenti alle Forze dell'ordine ed ai Vigili del fuoco.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 20
------	---------------------------------------------------	--------------

Il personale componente della squadra di emergenza è incaricato di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura.

Tutto il personale aziendale è obbligato al rispetto delle le istruzioni di questa Procedura.

3. REVISIONE.

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 21
------	---------------------------------------------------	--------------

4. PROCEDURA

PRIMA INFORMAZIONE GENERALE PER TUTTI

2.1 LAVORATORI E VOLONTARI DELLA SOCIETÀ GESTORE DELL'IMPIANTO

2.1 ADDETTI EMERGENZA

2.1 PUBBLICO

2.1 ATLETI

2.1 SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE

All'ingresso dell'impianto sono esposte, bene in vista,

- precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro;
- una planimetria generale per le squadre di soccorso che descriva:
 - la destinazioni dei locali e le possibili vie di esodo;
 - i punti di intercettazione delle energie elettriche e gas;
 - il punto di arresto dei sistemi di ventilazione;
 - la posizione del quadro elettrico generale;
 - la posizione del quadro generale di controllo degli impianti di rivelazione ed allarme;
 - le compartimentazioni antincendio, i depositi ed i magazzini e tutti i luoghi normalmente poco frequentati (intercapedini, ripostigli, ecc.);
 - i mezzi antincendio disponibili (impianti ed estintori);
 - i luoghi calmi o in ogni caso le vie di accesso e di esodo ed i sistemi per l'evacuazione di persone diversamente abili;
 - quali sono le prime misure di pronto soccorso e dove si trovano le cassette di primo soccorso.

Nei punti prestabiliti dalla norma è esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 22
------	---------------------------------------------------	--------------

In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, indicano il comportamento da tenere in caso di incendio e sono accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indica schematicamente la posizione rispetto alle vie di esodo.

Data la semplicità della conformazione dell'impianto le istruzioni e la planimetria di cui sopra è univoca ed installata in prossimità delle vie di esodo del pubblico.

La posizione e la funzione degli spazi calmi o dei sistemi di evacuazione delle persone diversamente abili è adeguatamente segnalata.

Le istruzioni attirano adeguatamente l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori o altri sistemi ad energia elettrica (piattaforme) in caso di incendio.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 23
------	---------------------------------------------------	--------------

INFORMAZIONE SOCIETA' ESTERNE O TITOLARI DI ATTIVITA' OCCASIONALI

Ogni società che accederà all'impianto ed ogni altro soggetto che vorrà utilizzare l'impianto per manifestazioni occasionali autorizzate riceverà la presente informativa.

Prima dell'inizio di ogni manifestazione **lo speaker** darà comunicazione delle principali norme comportamentali da osservare in caso di emergenza, con particolare riferimento a:

- ubicazione delle uscite di emergenza per ogni settore;
- modalità di esodo;
- riconoscibilità del personale adibito alle emergenze;
- segnalazioni di allarme.

Alcuni giorni prima della manifestazione verrà inviata alle società sportive o titolari interessati una nota informativa generale riguardante:

- sistemi antincendio;
- addetti alle emergenze;
- procedure in caso di emergenza (istruzioni, vie ed uscite da utilizzare, punti di raccolta, ecc.).

Per le procedure da comunicare in caso di emergenza vedere allegato.

LOGO SOCIETA'

<p>INFORMATIVA SICUREZZA IMPIANTO</p> <p>Nome impianto</p> <p>TITOLARE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DAL.../.../...</p> <input type="text"/>

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 25
------	---------------------------------------------------	--------------

DATI GENERALI

La struttura è adibita a manifestazioni pubbliche a carattere sportivo ed extra sportivo

è ubicata nel comune di

Reggio Emilia

Prov. RE

in Via

e può ospitare al suo interno, come numero massimo,

..... spettatori tribuna
compreso D.A.

Per MANIFESTAZIONE SPORTIVA

pubblico oltre agli atleti impegnati e presenti sull'area sportiva e negli spogliatoi.

e può ospitare nel suo interno, come numero massimo,

..... spettatori +
PERSONE su area sportiva) VERIFICARE SE PUÒ ACCADERE

Per MANIFESTAZIONE OCCASIONALE

pubblico in genere da valutare di volta in volta con specifico progetto ai sensi art. 12 D.M. 18/03/1996

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

La struttura è collocata in un territorio avente

Rischio sismico

basso

medio

alto

Rischio di inondazione

basso

medio

alto

Rischio di scariche atmosferiche

basso

medio

alto

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

La struttura è composta da:

N° FABBRICATO	SUPERFICIE	TIPOLOGIA STRUTTURALE
	≅ m ²	

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 26
------	---------------------------------------------------	--------------

INQUADRAMENTO IMPIANTO

L'impianto per il tipo di attività è:

soggetto al controllo da parte della C.C.V.L.P.S C.P.V.L.P.S.

dotato di LICENZA DI AGIBILITA' rilasciata in data _____ N. _____

L'agibilità, sulla scorta del verbale della Commissione di Vigilanza prevede un numero massimo di spettatori in tribuna compreso D.A. in carrozzina.

E' indicato inoltre una massima capienza di persone complessive per manifestazioni occasionale da valutare di volta in volta ai sensi del D.M. 18/03/1996. **VERIFICARE**

Si precisa per eventuali manifestazioni occasionali è indispensabile seguire le procedure di cui all'art. 12 del D.M. 18/03/1996 e s.m.i..

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 27
------	---------------------------------------------------	--------------

ADATTARE ALL'ATTIVITA' DEL GESTORE

ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

ANTINCENDIO EMERGENZA

In fasi di attività di esercizio normale (**ALLENAMENTI**)

la Squadra di Emergenza è composta da:

<input checked="" type="checkbox"/>	Addetti	<p>N° 2 ADDETTI ANTINCENDIO</p> <p>in possesso di attestato di idoneità CORSO DI TIPO B ai sensi del D.M. 18/03/1998 e art. 3 Legge 609/96</p> <p>oltre a</p> <p>N° _ ASSISTENTI</p> <p>Non dotati di attestato con funzioni di aiuto e supporto operativo</p> <p>FORMATI INTERNAMENTE DALLA SOCIETÀ SPORTIVA</p>
-------------------------------------	----------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In fasi di attività di esercizio con spettatori (**PARTITE**) la Squadra di Emergenza è composta da:

<input checked="" type="checkbox"/>	Addetti	<p>N° 2 ADDETTI ALLA VIGILANZA ANTINCENDIO</p> <p>in possesso di attestato di idoneità CORSO SPECIFICO per ADDETTI ALLA VIGILANZA ANTINCENDIO ai sensi dell'art. 4, co 5 del D.M. 22 febbraio 1996 n. 261</p> <p>oltre a</p> <p>N° ___ ADDETTI ANTINCENDIO</p> <p>in possesso di attestato di idoneità CORSO DI TIPO B ai sensi del D.M. 18/03/1998 e art. 3 Legge 609/96</p> <p>oltre a</p> <p>N° ___ ASSISTENTI</p> <p>Non dotati di attestato con funzioni di aiuto e supporto operativo</p> <p>formati internamente dalla società sportiva</p>
-------------------------------------	----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 28
------	---------------------------------------------------	--------------

ADATTARE ALL'ATTIVITA' DEL GESTORE

In fasi di attività di esercizio con spettatori (**MANIFESTAZIONI OCCASIONALI - SPETTACOLI ECC.**) la Squadra di Emergenza sarà determinata dallo specifico PIANO DELLA SICUREZZA e PIANO DI EMERGENZA DELLA MANIFESTAZIONE ma in ogni caso come minimo così composta da:

<input checked="" type="checkbox"/>	Addetti	<p>N° 2 ADDETTI ALLA VIGILANZA ANTINCENDIO</p> <p>in possesso di attestato di idoneità CORSO SPECIFICO per ADDETTI ALLA VIGILANZA ANTINCENDIO ai sensi dell'art. 4, co 5 del D.M. 22 febbraio 1996 n. 261</p> <p>oltre a</p> <p>N° ___ ADDETTI ANTINCENDIO</p> <p>in possesso di attestato di idoneità CORSO DI TIPO B ai sensi del D.M. 18/03/1998 e art. 3 Legge 609/96</p> <p>oltre a</p> <p>N° 2 ASSISTENTI</p> <p>Non dotati di attestato con funzioni di aiuto e supporto operativo formati internamente dalla società sportiva o dall'organizzatore dell'evento</p>
-------------------------------------	----------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PRIMO SOCCORSO

In fasi di attività di esercizio normale (ALLENAMENTI) e di esercizio con spettatori (PARTITE e SPETTACOLI/MANIFESTAZIONI OCCASIONALI) la Squadra di PRIMO SOCCORSO è composta da:

<input checked="" type="checkbox"/>	Addetti	<p>N° 2 ADDETTI PRIMO SOCCORSO</p> <p>in possesso di attestato di frequenza ai sensi del D.M. n. 388/2033 (CORSO DI 12 ORE)</p> <p>N° _ ASSISTENTI</p> <p>Non dotati di attestato con funzioni di aiuto e supporto operativo formati internamente dalla società sportiva</p>
-------------------------------------	----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DELEGATO ALLA SICUREZZA DELL'IMPIANTO:

	tel. n°
--	---------

COLLABOLATORE :

	tel. n°
--	---------

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 30
------	---------------------------------------------------	--------------

1. AVVISTAMENTO E SEGNALAZIONE EMERGENZA

In caso di avvistamento o di segnalazione confermata di una situazione di emergenza (incendio, sisma, crollo, ecc.) qualunque **ADDETTO, PERSONA , VOLONTARIO, ACCOMPAGNATORE, ALLENATORI, ATLETI** presenti sull'impianto devono seguire la seguente procedure:

- ⇒ **Avvisare immediatamente il COORDINATORE o il VICE nominato per la giornata in corso**
- ⇒ **Fornire indicazioni sul tipo di incidente, sul luogo dove è avvenuto e sulla gravità**
- ⇒ **Mettersi a disposizione per aiuto alla squadra di PRIMO INTERVENTO**
- ⇒ **Ascoltare gli eventuali messaggi di allarme e seguirne le indicazioni.**
- ⇒ **PROVEDERE indirizzare ed aiutare l'esodo delle PERSONE , VOLONTARI, ACCOMPAGNATORI, ALLENATORI ed ATLETI presenti sull'impianto.**
- ⇒ **Prestare particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.**

2. EVACUAZIONE

Sentito il segnale di evacuazione diramato dal **COORDINATORE** o dal **VICE** tutti i volontari e collaboratori presenti non membri della squadra provvedono a:

- ⇒ **Dirigersi verso l'uscita di emergenza più vicina, oppure utilizzare le uscite attribuite ad ogni area (di seguito).**
- ⇒ **Procedere con ordine senza correre.**
- ⇒ **Fornire assistenza alle persone vicine (PERSONE , VOLONTARI, ACCOMPAGNATORI, ALLENATORI ed ATLETI) secondo quanto previsto dalla presente procedura.**
- ⇒ **Ascoltare gli eventuali messaggi e seguirne le indicazioni.**
- ⇒ **Convergere verso il punto di raccolta esterno predeterminato per le diverse aree (vedi planimetrie).**

USCITE PER EVACUAZIONE IN OGNI AREA

ADATTARE ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Individuazione, per ogni area, delle uscite di emergenza preferenziali e alternative (in caso che le prime siano inaccessibili) che devono essere utilizzate per l'evacuazione.

Reparto / area	Affollamento	Uscite preferenziali	Uscite alternative
CAMPO DI GIOCO	Studenti Giocatori + panchina Ovvero persone in MANIFESTAZIONI OCCASIONALI	Le 4 uscite contrapposte presenti sull'area di gioco	Idem
GRADINATE	400	Laterali nord e sud lato ovest e centrale	Idem
SPOGLIATOI	100	Laterali nord e sud Lato est	Idem
LOCALI DI SERVIZIO PIANO TERRA	5	Laterali nord e sud di tutti lati e centrale	Idem
LOCALI TECNICI	5	Portone di servizio con apertura condizionata : sblocco obbligatorio ad inizio lavorazioni e chiusura al termine	Salita nel locale MAGAZZINO P.T. con uscita da porta di emergenza lato nord

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 32
------	---------------------------------------------------	--------------

ADATTARE ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

3. ISTRUZIONE 1.0 - PUBBLICO

Il pubblico presente viene ripartito, a seconda del posto occupato, nei due settori della tribuna; ad ogni settore corrispondono una o più uscite di emergenza con le relative vie di fuga.

Gli addetti alle emergenze dovranno posizionarsi lungo le vie di fuga e in prossimità delle uscite di emergenza in modo da indirizzare correttamente il pubblico, lungo la via di fuga segnalata, verso l'uscita corrispondente al settore occupato.

Durante l'esodo gli addetti dovranno indicare di usare unicamente le uscite e le vie di fuga previste, di non correre, di non spingere, di non scavalcare settori, di procedere il più possibile in ordine, di portare a braccia i bambini più piccoli e di tenere per mano comunque quelli con meno di 12 anni per evitare incidenti durante l'esodo.

Durante l'evacuazione non è consentito il trasporto di oggetti ingombranti, borse, pacchi, ecc. che posano ostacolare l'esodo.

Durante le manifestazioni sportive i disabili devono essere presenti unicamente nella zona loro destinata e dovranno essere guidati, da personale idoneo ed addestrato a svolgere tale incarico (o dal loro accompagnatore presente), unicamente verso l'uscita verso sud.

Durante le manifestazioni extra sportive i disabili devono essere presenti unicamente nella zona loro destinata a seconda della collocazione di palchi, strutture, impianti e quant'altro necessario per la manifestazione; gli stessi dovranno essere guidati alle uscite come sopra indicato.

Il personale della squadra emergenza che durante l'evacuazione si trovi in presenza di persone con mobilità ridotta (disabili, gestanti, infartuati, ecc.), o con altre menomazioni fisiche, deve assistere tali persone affinché possano allontanarsi in sicurezza e non ostacolino l'evacuazione generale.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 33
------	---------------------------------------------------	--------------

4. ISTRUZIONE 2.0 - COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

In caso di una scossa di terremoto comportarsi secondo i seguenti punti:

- Durante la scossa non cercare di abbandonare i locali.
- Trovare un riparo sotto tavoli, architravi o vicino a muri portanti; allontanarsi da finestre, porte con vetri.
- Al termine della scossa evacuare i presenti verso le uscite più vicine con le modalità delle rispettive Istruzioni.
- Intercettare corrente elettrica
- Durante l'evacuazione prestare attenzione ad eventuali vetri in terra e a materiali che possono staccarsi dal soffitto, pertanto cercare di proteggersi la testa con qualsiasi oggetto a disposizione.
- Avvertire e fornire dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso di V.V.F. e Pronto Soccorso (vedere allegato 1 e 2 del PIANO DI EMERGENZA).
- Non utilizzare le auto per non bloccare l'arrivo dei soccorsi.
- Procedere allo sblocco ed apertura di eventuali cancelli chiusi onde permettere l'accesso dei mezzi di soccorso.
- Quando all'esterno non sostare sotto pareti e/o strutture vetrate e a una distanza tale da evitare danni in caso di caduta delle strutture o parti di esse.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 34
------	---------------------------------------------------	--------------

ADATTARE ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

PROCEDURA N. 4 MANTENIMENTO DELLA GARANZIA DI FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI

1. Scopo
2. Competenze
3. Revisione
4. Procedura

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 35
------	---------------------------------------------------	--------------

Punto non sviluppato in quanto impianto non soggetto all'obbligo di controllo degli spettatori

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 36
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 5 MANTENIMENTO DELLA PERFETTA FRUIBILITÀ E FUNZIONALITÀ DELLE VIE DI ESODO E MANUTENZIONE ED EFFICIENZA DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO, DEGLI IMPIANTI DI SICUREZZA IN GENERE

- 1. Scopo**
- 2. Competenze**
- 3. Revisione**
- 4. Procedura**

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 37
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO.

Le seguenti note hanno lo scopo di far prendere nota a tutti gli addetti antincendio ai vari livelli ed agli addetti primo soccorso quali sono le attenzioni e precauzioni che essi devono conoscere, osservare e fare osservare relativamente alla costante percorribilità delle vie di esodo comprendenti corridoi, scale, porte tagliafuoco, porte dotate di maniglioni antipánico, corridoi, attraversamenti di locali comuni, spazi di sosta, atri, ingressi ed ogni altro luogo di lavoro e permanenza di persone e l'importanza della sorveglianza, controllo e manutenzione degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza.

L'obiettivo è quello di far conoscere:

- la fondamentale importanza della perfetta fruibilità delle vie di esodo;
- quali sono i punti e le caratteristiche che devono essere sempre garantiti;
- l'importanza della funzionalità delle porte di ogni tipo ed in base alle loro caratteristiche;
- l'importanza di non avere mai lungo vie di esodo la presenza di specchi;
- l'importanza della perfetta funzionalità degli impianti di sicurezza;
- l'importanza della SEGNALETICA DI SICUREZZA ED EMERGENZA.

I sistemi, i dispositivi, le attrezzature e gli impianti antincendio (d'ora in poi definiti genericamente "gruppi") necessitano di una corretta gestione ai fini manutentivi.

Per gestione s'intende l'insieme delle operazioni, a carico della/e ditta/e manutentrici degli impianti antincendio e degli addetti designati alla lotta antincendio, atte a garantire nel tempo un grado di affidabilità

sufficiente per il corretto funzionamento in caso d'incendio e di emergenza in genere dei suddetti sistemi ecc..

Nella gestione antincendio un'importanza fondamentale riveste la manutenzione, la quale deve essere affidata, da parte del Dirigente incaricato o Titolare dell'Impianto, ad aziende di idonea e riconosciuta capacità.

La presente procedura contiene l'elenco dei controlli che periodicamente devono essere attuati sugli Impianti antincendio presenti nell'impianto che sono poi registrati all'interno del REGISTRO ANTINCENDIO.

Gli effetti di questa procedura ricadono in modo diretto sulla tutela dei volontari, dirigenti, allenatori della

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 38
------	---------------------------------------------------	--------------

società e delle altre persone che accedono all'impianto a qualsiasi titolo (altre società, iscritti ai corsi, fornitori, visitatori, utenti, spettatori, ecc.).

Il registro citato deve essere tenuto aggiornato e deve essere compilato in ogni sua parte.

Il Registro Antincendio, come detto, deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All. VI) e DPR n° 151/11 (art. 6, punto 2).

Come visto, su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività d'informazione e formazione antincendio dei lavoratori. L'attività di sorveglianza, controllo, verifica e manutenzione riguarda:

1. Vie di esodo
2. Segnaletica di sicurezza
3. Porte tagliafuoco, uscite di emergenza e maniglioni antipánico
4. Estintori portatili
5. Alimentazione da acquedotto dell'impianto idrico antincendio
6. Idranti e naspì antincendio
7. Impianto idrico antincendio
8. Illuminazione di emergenza
9. Pulsanti di sgancio corrente elettrica
10. Pulsanti di allarme incendio
11. Impianto rivelazione fumi e incendio e relativa segnalazione ottico acustica
12. Sistema sonoro di allarme con altoparlanti
13. Sistema di intercomunicazione tra gli addetti
14. Locali a RISCHIO PARTICOLARE
15. Dispositivi di primo soccorso
16. Attrezzature sportive

2. COMPETENZE.

Il Titolare dell'Impianto o il Delegato alla Sicurezza provvede all'inizio di ogni stagione agonistica ed a metà stagione, a convocare una specifica riunione di aggiornamento di tutti gli addetti che normalmente sono designati ed operano presso la presente struttura, nella quale vengono "ripassate" le conoscenze degli elementi di cui al punto 1.

Il personale componente della squadra di primo intervento è incaricato di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura.

Tutto il personale aziendale è obbligato al rispetto delle le istruzioni di questa Procedura.

3. REVISIONE.

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 39
------	---------------------------------------------------	--------------

1. VIE DI ESODO

Tipologia: VIE DI ESODO

(D.M. 18/03/1996-D.M.19/08/1996- D.M.M 10/03/1998 punti 6.3,3.9,3.10,3.11)

Intervento: Sorveglianza

Periodicità: Continua, Mensile e preliminare le manifestazioni

Incaricato: Delegato alla sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico della TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Controllare con particolare attenzione tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

Sorveglianza continua

- verificare la totale apertura delle porte e dei cancelli previsti che siano aperti durante l'uso e la totale assenza di impedimenti lungo le vie di esodo.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- totale apertura di tutte le porte che consentono la rapida evacuazione dall'impianto ovvero che consentono la totale evacuazione della sola parte occupata nella giornata se ritenuta sufficiente dal PIANO DI EMERGENZA;
- completa funzionalità dei serramenti e dei loro accessori quali pompe, maniglioni antipánico ecc.
- integrità delle vetrate presenti;
- totale assenza di impedimenti, inciampi e rischi di scivolamenti lungo le vie di esodo;
- totale assenza di specchi lungo le vie di esodo;
- presenza lungo le stesse dei soli tendaggi o materiali approvati in sede di AGIBILITA' (MATERIALI OMOLGATI);
- assenza di veicoli di qualsiasi tipo o altro materiale all'esterno delle uscite di emergenza che possa costituire ostacolo o pericolo in caso di eventuale esodo in emergenza;
- integrità della SEGNALETICA DI SICUREZZA ED EMERGENZA relativa alle vie di esodo.

La sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate, neve e ghiaccio compresi.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 40
------	---------------------------------------------------	--------------

2. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Tipologia: SEGNALETICA DI SICUREZZA

Intervento: Sorveglianza

Periodicità: Continua , Mensile e preliminare le manifestazioni

Incaricato: Delegato alla sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico della TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare la presenza corretta di tutta la segnaletica di sicurezza : cartelli caduti, divelti, non visibili ecc.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

Controllare con particolare attenzione tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;
- verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
- verificare che la segnaletica non sia degradata;
- verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente PER QUANTO ATTIENE ALLA SEGNALETICA LUMINOSA.

La sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 41
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: SEGNALETICA DI SICUREZZA

Intervento: Controllo

Periodicità: Semestrale

Incaricato: Ditta abilitata

Onere a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o del TITOLARE DELL'IMPIANTO; la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

Controllare con particolare attenzione tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

- verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;
- verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
- verificare che la segnaletica non sia degradata;
- reinstallare l'eventuale segnaletica caduta, sostituire quella degradata, controllare che non ci siano state modifiche al PIANO DI EMERGENZA, ECC.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 42
------	---------------------------------------------------	--------------

3. USCITE DI SICUREZZA, PORTE TAGLIAFUOCO e MANIGLIONI ANTIPANICO

Tipologia: PORTE TAGLIAFUOCO, PORTE DI EMERGENZA e MANIGLIONI ANTIPANICO

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua , Mensile e preliminare le manifestazioni

Incaricato: Delegato alla sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Controllare con costante e particolare attenzione tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

Sorveglianza continua

- I primi due punti della sorveglianza mensile

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

Porte tagliafuoco

- verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica;
- le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc.; verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave!);
- controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità;
- verifica di tutti gli eventuali automatismi di comando, es.: chiudiporta, regolatori di chiusura, magneti di sgancio, maniglioni, funzionino correttamente.

Uscite di sicurezza

- l'uscita di sicurezza deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde);
- l'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento;
- verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili.

Maniglioni antipanico

- controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;
- verificare la facilità di funzionamento;

La sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 43
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: PORTE TAGLIAFUOCO , PORTE DI EMERGENZA e MANIGLIONI ANTIPANICO

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 Mesi

Incaricato: Ditta abilitata

Onere a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o del TITOLARE DELL'IMPIANTO; la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

Controllare con costante e particolare attenzione tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

Porte REI e Uscite di sicurezza

- verifica della tenuta dei cardini;
- verificare che la chiusura automatica della porta tagliafuoco sia ermetica;
- verifica di tutti gli eventuali automatismi di comando, es.: chiudiporta, regolatori di chiusura, magneti di sgancio, maniglioni, funzionino correttamente;
- le porte tagliafuoco devono essere sempre apribili facilmente e la chiusura deve avvenire in modo semplice;
- verificare che le guarnizioni dei bordi siano integre in grado di garantire la tenuta ai fumi e/o possano regolarmente espandersi;
- che nessun dispositivo non automatico (barre, ganci, ecc.) tenga le porte tagliafuoco in posizione di apertura : le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc.; verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave!);
- assenza di vetrate lesionate ed incrinata;
- ogni altro controllo secondo le vigenti norme su porte tagliafuoco e di emergenza;
- integrità della SEGNALETICA DI SICUREZZA ED EMERGENZA relativa alle vie di esodo.

Maniglioni antipanico

- controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti;
- verificare la facilità di funzionamento e l'eventuale necessità di lubrificazione;
- segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta o, immediatamente, se il dispositivo risultasse privo della certificazione di conformità.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 44
------	---------------------------------------------------	--------------

NORMA DI RIFERIMENTO
UNI 9994-2003

Tipologia: Ogni tipo di estintore

Intervento: Sorveglianza

Periodicità: Continua, Mensile e preliminare le manifestazioni

Incaricato: Delegato alla sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Controllare con costante e particolare attenzione, l'estintore nella posizione in cui è collocato, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

Sorveglianza continua

- I primi due punti della sorveglianza mensile

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e successivi aggiornamenti, recante la dicitura "estintore" e/o "estintore N.....";
- l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- l'estintore non sia stato manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- l'indicatore di pressione, per quelli a polvere, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde, mentre per quelli a CO2 il peso complessivo indichi il loro quasi totale riempimento);
- l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili;
- l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; in particolare, se carrellato, abbia ruote perfettamente funzionanti;
- il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato.
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 45
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Ogni tipo di estintore e come indicato in procedura

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 Mesi

Incaricato: Ditta abilitata

Onere a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o del TITOLARE DELL'IMPIANTO; la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

- verifiche di cui alla fase di sorveglianza;
- per gli estintori portatili: i controlli previsti al punto "verifica" della UNI EN 3-2 (accertamento della pressione interna);
- per gli estintori carrellati: i controlli previsti al punto "verifica" di cui al punto "Accertamenti e prove sui prototipi" della UNI 9492;
- per gli estintori portatili a biossido di carbonio: i controlli previsti nel punto "Verifica" della UNI EN 3-2 (accertamento dello stato di carica tramite pesatura);
- controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema, secondo le indicazioni del produttore.

Il produttore deve fornire tutte le indicazioni necessarie per effettuare il controllo.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate, in caso contrario l'estintore deve essere dichiarato non idoneo, sospeso dall'esercizio e sostituito.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 46
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Estintori a Polvere e anidride carbonica

Intervento: Revisione

Periodicità: A seconda del tipo di estintore

Incaricato: Ditta abilitata

Onere a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o del TITOLARE DELL'IMPIANTO; la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

Consiste in una misura di prevenzione, di frequenza almeno pari a quella indicata nel prospetto 1, atta a verificare, e rendere perfettamente efficiente l'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti e interventi:

- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi;
- verifiche di cui alle fasi di sorveglianza e controllo;
- esame interno dell'apparecchio per la verifica del buono stato di conservazione;
- esame e controllo funzionale di tutte le parti;
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario, se presente, e dell'agente estinguente, in particolare il tubo pescante, i tubi flessibili, i raccordi e gli ugelli, per verificare che siano liberi da incrostazioni, occlusioni e sedimentazioni;
- controllo dell'assale e delle ruote, quando esistenti;
- ripristino delle protezioni superficiali, se danneggiate;
- sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni con altri nuovi;
- sostituzione dell'agente estinguente;
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza.

Frequenza di revisione

Tipo di estintore	Tempo massimo di revisione con sostituzione della carica (mesi)
a polvere	36
ad acqua o a schiuma	18
a CO ₂	60
ad idrocarburi alogenati	72
Nota La revisione comprende tutti i componenti costituenti l'estintore.	

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 47
------	---------------------------------------------------	--------------

5. ALIMENTAZIONE DELL'IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

NORMA DI RIFERIMENTO
UNI 9490 : 1989

Tipologia: Impianto di alimentazione dell'impianto idrico antincendio

Intervento: Sorveglianza

Periodicità: Continua, Mensile e preliminare le manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che siano segnalate anomalie sulla linea di alimentazione dell'acquedotto se presente il sistema ovvero ci siano comunicazioni operative dagli uffici preposti che per qualche motivo è prevista una anomalia sulla fornitura.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

La sorveglianza si esplicita verificando che non ci siano segnalazioni automatiche e luminose relative all'assenza di pressione nella rete di alimentazione e/o che i manometri registrino che c'è pressione sulla rete.

La sorveglianza andrà come, ogni altra, registrata nell'apposito registro evidenziando in particolare:

- eventuali variazioni rispetto alla situazione precedente;
- eventuali deficienze riscontrate;

Andrà inoltre verificato che:

- il pozzetto di alimentazione da acquedotto sia perfettamente accessibile ed apribile con lucchetto unificato;
- il pozzetto sia perfettamente indicato con gli specifici cartelli come previsti dalla UNI 10779 in quanto presente nello stesso pozzetto anche l'ATTACCO MOTOPOMPE;
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 48
------	---------------------------------------------------	--------------

NORMA DI RIFERIMENTO
UNI 9490 : 1989

Tipologia: Impianto di alimentazione dell'impianto idrico antincendio

Intervento: Ispezione controllo

Periodicità: Semestrale

Incaricato: Ditta abilitata

Onere a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o del TITOLARE DELL'IMPIANTO; la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

Durante l'ispezione devono essere eseguite le seguenti operazioni:

- esame generale dell'impianto (compresa l'alimentazione) allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti;
- rilevamento delle pressioni in uscita e prova di funzionamento di eventuali segnalatori di allarme;
- prova di tenuta di tutte le valvole di non ritorno;
- controllo della posizione di apertura delle valvole di intercettazione e relativo bloccaggio;
- verifica delle scorte indicate dalla ditta installatrice o dal fornitore delle apparecchiature (se a valle è presente un impianto di spegnimento automatico).

Andrà inoltre verificato che:

- il pozzetto di alimentazione da acquedotto sia perfettamente accessibile ed apribile con lucchetto unificato;
- il pozzetto sia perfettamente indicato con gli specifici cartelli come previsti dalla UNI 10779 in quanto presente nello stesso pozzetto anche l'ATTACCO MOTOPOMPE.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 49
------	---------------------------------------------------	--------------

6. IDRANTI E NASPI

NORMA DI RIFERIMENTO
UNI 671-3: 2009

Tipologia: Ogni tipo di naspo o idrante

Intervento: Sorveglianza

Periodicità: Continua, Mensile e preliminare le manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che gli idranti o i naspi siano correttamente integri e dotati di lancia e manichetta avvolta.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

I controlli regolari di tutti i naspi ed idranti a muro devono essere effettuati per accertarsi che ogni naspo o idrante:

- sia collocato nel posto previsto ed integro completo di lancia, manichetta correttamente avvolta;
- sia accessibile senza ostacoli;
- sia visibile chiaramente ed abbia istruzioni d'uso leggibili;
- non presenti segni di deterioramento, corrosione o perdite.
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 50
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Ogni tipo di naspo o idrante

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 Mesi

Incaricato: Ditta abilitata

Onere a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o del TITOLARE DELL'IMPIANTO; la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

La tubazione deve essere srotolata completamente e sottoposta alla pressione di rete; devono essere controllati i seguenti punti:

- l'attrezzatura è accessibile senza ostacoli e non è danneggiata;
- i componenti non presentano segni di corrosione o perdite;
- le istruzioni d'uso sono chiare e leggibili;
- la collocazione è chiaramente segnalata;
- i ganci per il fissaggio a parete sono adatti allo scopo, fissi e saldi;
- il getto d'acqua è costante e sufficiente (è raccomandato l'uso di indicatori di flusso e indicatori di pressione);
- l'indicatore di pressione (se presente) funziona correttamente e all'interno della sua scala operativa;
- la tubazione, su tutta la sua lunghezza, non presenta screpolature, deformazioni, logoramenti o danneggiamenti. Se la tubazione presenta qualsiasi difetto deve essere sostituita o collaudata alla massima pressione di esercizio;
- il sistema di fissaggio della tubazione è di tipo adeguato ed assicura la tenuta;
- le bobine ruotano agevolmente in entrambe le direzioni;
- per i naspi orientabili, verificare che il supporto pivotante ruoti agevolmente fino a 180°;
- sui naspi manuali, verificare che la valvola di intercettazione sia di tipo adeguato e sia di facile e corretta manovrabilità;
- sui naspi automatici, verificare il corretto funzionamento della valvola automatica ed il corretto funzionamento della valvola d'intercettazione di servizio;
- verificare le condizioni della tubazione di alimentazione idrica, con particolare attenzione a segnali di logoramento o danneggiamento in caso di tubazione flessibile;
- se i sistemi sono collocati in una cassetta, verificare eventuali segnali di danneggiamento e che i portelli della stessa si aprano agevolmente;
- verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità;
- verificare il funzionamento dell'eventuale guida di scorrimento della tubazione ed assicurarsi che sia fissata correttamente e saldamente;
- lasciare il naspo antincendio e l'idrante a muro pronti per un uso immediato.

Nel caso siano necessari ulteriori lavori di manutenzione si deve collocare sull'apparecchiatura un'etichetta "FUORI SERVIZIO" e la persona competente deve informarne l'utilizzatore (TITOLARE DELL'IMPIANTO e il proprietario (AMMINISTRAZIONE COMUNALE)).

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 51
------	---------------------------------------------------	--------------

7. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

NORMA DI RIFERIMENTO
UNI 10779 : 2007

Tipologia: Impianto idrico antincendio

Intervento : Controllo periodico e manutenzione di tutte le tubazioni

Periodicità : 6 mesi

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

L'utente deve pertanto provvedere a quanto segue:

- manutenzione dell'impianto in accordo alla UNI EN 671-3 e attenendosi alle istruzioni fornite dalla ditta installatrice;
- verifica periodica dell'impianto, almeno due volte all'anno allo scopo di accertare la funzionalità dell'impianto e la sua conformità norma UNI 10779 o alle norme specifiche per la specifica attività svolta.

L'utente deve tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, costantemente aggiornato, su cui annotare:

- i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette (ristrutturazioni, variazioni di attività, modifiche strutturali, ecc.) qualora questi possano influire sulla efficacia della protezione;
- le prove eseguite;
- i guasti e, se possibile, le relative cause;
- l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 52
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Impianto idrico antincendio

Intervento : Controllo periodico e manutenzione di tutte le tubazioni

Periodicità : 5 anni

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico dell'Amm.ne Comunale, se trattasi di palestra scolastica, o a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

- Ogni cinque anni tutte le tubazioni devono essere sottoposte alla massima pressione di esercizio come specificato nelle EN 671-1 e/o EN 671-2.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 53
------	---------------------------------------------------	--------------

8. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

NORMA DI RIFERIMENTO

UNI CEI 11222:2010 e CEI EN 50172:2006

Tipologia: Illuminazione di emergenza

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua , Mensile e preliminare alle manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che le lampade non lampeggino o abbiano indicatore led di colore diverso dal solito segnalando in questo caso un'anomalia.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- verificare che tutte le lampade siano funzionanti; questo può essere fatto interrompendo per almeno 30 minuti (durata prevista dalla norma 60 minuti) l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade;
- verificare che le lampade non presentino evidenti difetti;
- verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento;
- verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie;
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolubili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 54
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Illuminazione di emergenza

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 mesi

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

La ditta deve provvedere a :

- controllare l'autonomia dell'alimentazione che sia almeno di 1 ora;
- controllare l'integrità delle protezioni contro la manomissione degli apparecchi;
- controllare che i diffusori non siano impolverati ed eventualmente provvedere alla pulizia;
- controllare il serraggio corsetterie e avvitamento lampade;
- controllare la densità dell'elettrolito delle batterie di accumulatori se presenti;
- controllare il livello dell'elettrolito ed eventuale rabbocco se presenti;
- misurare la tensione sotto carico.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 55
------	---------------------------------------------------	--------------

9. PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA

Tipologia: Pulsanti di sgancio corrente elettrica

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua, Mensile e preliminare alle manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che i pulsanti siano integri , raggiungibili e segnalati.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- verificare, se sia necessario, la presenza del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- verificare l'integrità del pulsante e dei vetrini di protezione;
- il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile senza ingombri per poterlo raggiungere;
- il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico, ecc.).
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolubili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è straordinario.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 56
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Pulsanti di sgancio corrente elettrica

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 mesi

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

- verificare, se sia necessario, la presenza del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile senza ingombri per poterlo raggiungere;
- verificare l'integrità del pulsante e dei vetrini di protezione;
- il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico, ecc.);
- verificato e comunicato agli utenti o in assenza totale di frequentatori provare l'effettivo ed efficiente sgancio dell'energia.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 57
------	---------------------------------------------------	--------------

10. PULSANTI DI ALLARME INCENDIO

NORMA DI RIFERIMENTO

UNI 9795: 2010

UNI 11224 : 2011

Tipologia: Pulsanti di allarme incendio

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua, Mensile e preliminare alle manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che l'impianto sia correttamente alimentato, in funzione e non segnali anomalie.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- verificare, se sia necessario, la presenza del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- verificare l'integrità del pulsante e dei vetrini di protezione;
- il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile senza ingombri per poterlo raggiungere;
- il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (ALLARME INCENDIO);
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario se la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE).

Si ricorda che per gli interventi di semplice controllo e verifica è sufficiente la registrazione sul REGISTRO ANTINCENDIO mentre per:

- ⇒ Manutenzione ordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione.
- ⇒ Manutenzione straordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione
- ⇒ Revisione sistema: rapporto di prova e liste di riscontro e controllo funzionalità.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 58
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Pulsanti di allarme incendio

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 mesi

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

- verificare, se sia necessario, la presenza del martelletto per la rottura del vetro del pulsante;
- il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile senza ingombri per poterlo raggiungere;
- verificare l'integrità del pulsante e dei vetrini di protezione;
- il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (ALLARME INCENDIO);
- verificato e comunicato agli utenti o in assenza totale di frequentatori provare l'effettivo ed efficiente funzionamento del pulsante correlato al contemporaneo controllo dell'impianto di rivelazione incendi;
- controllare l'effettivo inizio di segnalazione di ALLARME INCENDIO sulle targhe ottico acustiche e sul quadro sinottico di centrale;
- la prova deve essere eseguita con l'ausilio della lista dei pulsanti e la planimetria con la relativa ubicazione;
- verificare che le segnalazioni ricevute sul quadro corrispondano ai pulsanti azionati.

Il controllo deve essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI 11224: 2011

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Si ricorda che per gli interventi si semplice controllo e verifica è sufficiente la registrazione sul REGISTRO ANTINCENDIO mentre per:

- ⇒ Manutenzione ordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione.
- ⇒ Manutenzione straordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione
- ⇒ Revisione sistema: rapporto di prova e liste di riscontro e controllo funzionalità.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 59
------	---------------------------------------------------	--------------

11. IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO

NORMA DI RIFERIMENTO

UNI 9795: 2010

UNI 11224 : 2011

Tipologia: IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua , Mensile e preliminare alle manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che l'impianto sia correttamente alimentato, in funzione e non segnali anomalie.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- Verificare che non siano stati posti ostacoli e/o protezioni ai rivelatori;
- Verificare che i rivelatori non siano sporchi o danneggiati;
- Verificare che la centralina di controllo non emetta segnali ottico acustici e che sia perfettamente raggiungibile ed alimentata;
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Si ricorda che per gli interventi si semplice controllo e verifica è sufficiente la registrazione sul REGISTRO ANTINCENDIO mentre per:

- ⇒ Manutenzione ordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione.
- ⇒ Manutenzione straordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione
- ⇒ Revisione sistema: rapporto di prova e liste di riscontro e controllo funzionalità.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 60
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 mesi

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

Il controllo deve essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI 9795 : 2010 e dalla UNI 11224: 2011

All'articolo 9.2, la norma UNI 9795/2010 riprende frasi e concetti sulle responsabilità del datore di lavoro nell'attività di manutenzione, ripresi dal DM 10/03/98.

I risultati delle operazioni di controllo devono risultare, oltre che nell'apposito registro, anche nel certificato di ispezione.

Inoltre, la norma UNI 9795/2010, elenca le operazioni da effettuare occasionalmente dopo che si è verificato un guasto sull'impianto o un intervento dell'impianto a seguito di un incendio:

- provvedere alla sostituzione tempestiva degli eventuali componenti danneggiati;
- fare eseguire, in caso d'incendio, un accurato controllo dell'intera installazione al fornitore incaricandolo, nel contempo, di ripristinare la situazione originale, qualora fosse stata alterata;
- ripristinare i mezzi di estinzione utilizzati;

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Si ricorda che per gli interventi si semplice controllo e verifica è sufficiente la registrazione sul REGISTRO ANTINCENDIO mentre per:

- ⇒ Manutenzione ordinaria:registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione.
- ⇒ Manutenzione straordinaria: registrazione del documento di intervento sottoscritto dal personale tecnico qualificato incaricato della manutenzione
- ⇒ Revisione sistema:rapporto di prova e liste di riscontro e controllo funzionalità.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 61
------	---------------------------------------------------	--------------

12. SISTEMA SONORO DI ALLARME CON ALTOPARLANTI

NORMA DI RIFERIMENTO
UNI ISO 7240-19:2010
CEI EN 60849 (CEI 100-55).

Tipologia: IMPIANTO SONORO ALLARME

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Mensile e preliminare alle manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Sorveglianza continua

- Verificare che l'impianto sia correttamente alimentato, in funzione e non segnali anomalie.

Sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni

- Un operatore si porti di volta in volta in prossimità di ogni altoparlante in esame, mentre l'altro si posiziona alla postazione microfonica e verificare il corretto funzionamento dell'altoparlante stesso.
- Togliere tensione all'impianto e verificare che per 30 minuti l'impianto sia in grado di funzionare correttamente.
- la sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 62
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: IMPIANTO SONORO DI ALLARME

Intervento : Controllo

Periodicità : 6 mesi

Incaricato: Ditta abilitata

(spesa a carico dell'Amm.ne Comunale se trattasi di palestra scolastica o a carico della società se impianto autonomo) la Società Sportiva resta responsabile della segnalazione di tutte eventuali anomalie derivanti dalla attività di sorveglianza.

Il controllo deve essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI ISO 7240-19:2010 e dalla norma CEI EN 60849 (CEI 100-55).

Ed inoltre

- Un operatore si porti di volta in volta in prossimità di ogni altoparlante in esame, mentre l'altro si posiziona alla postazione microfonica e verificare il corretto funzionamento dell'altoparlante stesso.
- Togliere tensione all'impianto e verificare che per 30 minuti l'impianto sia in grado di funzionare correttamente.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 63
------	---------------------------------------------------	--------------

13. SISTEMA DI INTERCOMUNICAZIONE RADIO O CELLULARI

Tipologia: IMPIANTO di INTERCOMUNICAZIONE

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua, Mensile e preliminare alle manifestazioni

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

Prima di ogni manifestazione sportiva od occasionale il personale preposto alla VIGILANZA ANTINCENDIO ED ALLA GESTIONE DELLA EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO dovrà scambiarsi il relativo numero di cellulare o essere dotato di RADIO RICETRASMITTENTI in grado di mantenere un costante contatto di comunicazione interpersonale tra di loro e tra loro ed il coordinatore della EMERGENZA che potrebbe anche mantenersi all'interno del locale definito come CENTRO GESTIONE EMERGENZE.

La sorveglianza mensile e preliminare alle manifestazioni deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolubili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 64
------	---------------------------------------------------	--------------

14. LOCALI A RISCHIO PARTICOLARE

Tipologia: Centrale termica, Locali quadri ed impianti elettrici e locali CONDIZIONAMENTO e U.T.A.

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- il locale centrale termica e quello/i destinati ad impianti elettrici e U.T.A. non devono essere assolutamente adibiti a scopi diversi da quello a cui sono stati destinati, per cui deve essere curata la pulizia, evitato ogni accumulo di materiali in prossimità di porte e corridoi, è da evitare l'accatastamento di materiale, in modo da rendere sempre agevole il passaggio;
- i mezzi di estinzione devono essere sempre controllati e tenuti in perfetta efficienza;
- verificare che l'interruttore di intercettazione della corrente elettrica ai locali sia ben segnalato e funzionante;
- verificare che le intercettazioni del combustibile e delle energie siano ben segnalate e funzionanti;
- verificare il perfetto funzionamento dei vari sistemi di allarme e di rilevazione fumi o fughe di gas;
- le apparecchiature di controllo (quadri elettrici, termostati, termometri, termoregolatori, idrometri, manometri, livelli, ecc.) debbono essere tenuti efficienti e costantemente puliti;
- le porte devono essere tenute chiuse a chiave;
- le chiavi devono essere custodite in luogo sicuro e sempre presidiato, ed è vietato consegnarle a persone non autorizzate;
- assicurarsi che la cartellonistica e la segnaletica siano correttamente al loro posto;
- controllare le barriere antincendio (porte tagliafuoco, barriere tagliafuoco intatte ed in grado di chiudere ed espandersi);
- per il locale U.T.A. verificare il corretto posizionamento ed integrità della/e serrande tagliafuoco;
- la sorveglianza mensile deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolubili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 65
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: Depositi e Magazzini

Intervento : Sorveglianza

Periodicità : Continua e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI ANTINCENDIO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare il mantenimento di ordine e pulizia (rifiuti in apposite aree - corsie non bloccate da merci in sistemazione provvisoria - materiali infiammabili vari al loro posto);
- controllare l'assenza assoluta di eventuali sorgenti di innesco (permesso di fumare limitato ad aree designate - apparecchiature elettriche all'interno od in prossimità dell'area di deposito- superfici calde - operazioni di taglio e saldatura - atti dolosi);
- controllare i mezzi antincendio portatili (estintori: sono nel posto giusto e facilmente accessibili - manichette e naspi antincendio accessibili);
- controllare le barriere antincendio (porte tagliafuoco, barriere tagliafuoco intatte ed in grado di chiudere ed espandersi);
- fare attenzione a cambiamenti nella disposizione o nel tipo di merci immagazzinate, se si notano modifiche avvertire immediatamente il TITOLARE DELL'IMPIANTO;
- verificare l'impilamento dei materiali che non deve mai essere a meno di 60 cm dal soffitto;
- verificare che le attrezzature sportive o altro materiale che necessita l'aggancio alla parete sia effettivamente agganciato onde evitare rischi di cadute accidentali degli stessi;
- la sorveglianza mensile deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Eventuali problematiche non risolvibili direttamente devono essere segnalate alla ditta di competenza per l'eventuale intervento ordinario (A CARICO DEL TITOLARE DELL'IMPIANTO) o alla CENTRALE CHIAMATE ed alla Fondazione per lo Sport se l'intervento è ordinario e la struttura è **scolastica** o straordinario (A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE o della Fondazione per lo Sport).

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 66
------	---------------------------------------------------	--------------

15. DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO

Tipologia: Attrezzatura

Intervento : Sorveglianza e Controllo

Periodicità : Continua e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI PRIMO SOCCORSO

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare periodicamente che il contenuto delle CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO sia integro e non scaduto in riferimento all'elenco del contenuto presente all'interno della cassetta stessa;
- nel caso di materiale in scadenza provvedere con sollecitudine alla sua sostituzione;
- nel caso di uso e consumo di alcuni presidi segnalare al proprio responsabile l'accaduto in modo da provvedere nel più breve tempo possibile al suo reintegro.
- la sorveglianza mensile deve essere registrata sul REGISTRO ANTINCENDIO.

Le anomalie riscontrate devono essere eliminate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 67
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 6 MANUTENZIONE ED EFFICIENZA E STABILITÀ DELLE STRUTTURE FISSE O MOBILI DELLA ZONA DI ATTIVITÀ SPORTIVA E DELLA ZONA SPETTATORI

1. **Scopo**
2. **Competenze**
3. **Revisione**
4. **Procedura EMERGENZE**

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 68
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO

Le seguenti Procedure hanno lo scopo di tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori, degli spettatori e degli atleti, prevenzione degli incidenti.

Le presenti procedure hanno lo scopo di fissare e specificare le sorveglianze visive ed i controlli tecnici necessari per garantire nel tempo il mantenimento delle condizioni statiche generali dell'immobile e delle sue parti non strutturali.

Notevole importanza rivestono inoltre tutte le attrezzature presenti sia sportive che non che qui vengono solo minimamente accennate ma che in ogni struttura potranno essere e sono di tipo e caratteristiche diverse.

2. COMPETENZE

Il personale componente della squadra di emergenza degli utilizzatori è incaricato di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura per le parti di sorveglianza quotidiana costante e mensile, mentre tutti i controlli annuali e periodici sono a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO.

3. REVISIONE

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

4. PROCEDURE EMERGENZA

Per le procedure da applicare in caso di emergenza vedere copia Piano di Emergenza allegata.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 69
------	---------------------------------------------------	--------------

Tutte le strutture fisse e mobili presenti presso l'impianto devono essere oggetto di periodico controllo. Gli interventi eseguiti dal personale interno del Titolare dell'impianto o dalla AMM.NE COMUNALE proprietaria dell'impianto o da ditta o professionista esterno appositamente incaricato, saranno segnati su apposite schede costituenti il Registro dei Controlli. Il Titolare dell'impianto deve svolgere accurata sorveglianza sulle strutture e comunicare alla FONDAZIONE PER LO SPORT ed alla AMM.NE COMUNALE ogni anomalia riscontrata.

STRUTTURE PORTANTI

Le strutture portanti dell'impianto saranno oggetto di controlli specifici ogni 10 anni, ai sensi del D.M. 18/03/1996 e s.m.i. al fine di garantire l'idoneità statica dell'impianto. **Tali controlli sono a carico del COMUNE DI REGGIO EMILIA in quanto proprietario dell'impianto; sono inoltre a carico del COMUNE DI REGGIO EMILIA o della FONDAZIONE PER LO SPORT anche gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria.**

STRUTTURE DI SEPARAZIONE

Le strutture divisorie, rappresentate da muri interni, controsoffitti, tamponamenti ecc. poste all'interno dell'impianto saranno sottoposte a controlli al fine di assicurarne la stabilità e l'integrità.

Tali controlli a carico del titolare dell'impianto saranno :

1. Verifiche: verranno effettuati annualmente controlli sui pannelli e/o sistema della controsoffittatura al fine di verificarne il corretto montaggio e la tenuta; verranno effettuati interventi di ripristino (quando necessario) delle pareti divisorie interne e dei tamponamenti.
2. Manutenzioni ordinarie : interventi di sistemazione /o ripristino se necessario

STRUTTURE INTERNE

Le strutture poste all'interno dell'impianto sportivo destinate accogliimento degli spettatori durante una manifestazione saranno sottoposte a controlli al fine di assicurarne la stabilità e l'integrità.

Tali controlli a carico del titolare dell'impianto saranno :

3. Controlli visivi: annualmente un soggetto incaricato effettuerà una verifica dell'integrità delle gradinate, dei posti a sedere e delle strutture mobili (se presenti) per il pubblico.
4. Manutenzioni : annualmente verranno effettuati controlli sulle strutture portanti e sui sistemi di blocco e ancoraggio delle strutture anche mobili (se presenti) per il pubblico e saranno effettuati interventi di ripristino (quando necessario) della struttura delle gradinate.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 70
------	---------------------------------------------------	--------------

Tutte le attrezzature sportive presenti presso l'impianto devono essere oggetto di periodico controllo sulla funzionalità e di periodica manutenzione.

Gli interventi eseguiti dal personale interno del TITOLARE DELL'IMPIANTO o da ditta esterna appositamente incaricata saranno segnati su apposite schede costituenti il Registro dei Controlli.

Per le istruzioni operative fare riferimento ai singoli manuali ricevuti dai fornitori delle attrezzature.

In ogni caso TUTTE LE ATTREZZATURE devono o essere installate correttamente con i relativi specifici fissaggi oppure devono essere riposte in magazzino e posizionate e fissate in modo tale da non essere pericolose e costituire rischi di cadute e/o ribaltamenti.

Tipologia: ROTOR PUBBLICITARI e STRISCIONI

Intervento : Sorveglianza e Verifica

Periodicità : Costante e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare che il cavo di alimentazione non presenti danneggiamenti;
- verificare che la presa - spina non presentino danneggiamenti;
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo o di deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto;
- per i pannelli e gli striscioni appesi verificare che non ostacolino la visibilità della SEGNALETICA DI SICUREZZA e controllare che i sistemi di aggancio non costituiscano rischi di infortunio.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 71
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: CANESTRI

Intervento : Sorveglianza e Verifica

Periodicità : Costante e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI degli UTILIZZATORI

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare che le piastre di fissaggio non presentino danneggiamenti;
- verificare che la struttura (sostegni, snodi) non presenti danneggiamenti;
- verificare che i punti di ancoraggio dei materassi di protezione siano integri;
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo;
- verificare il corretto deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto;
- verificare che i cavi di rinvio per lo spostamento e/o innalzamento del canestro siano in buone condizioni.

Tipologia: PORTE DA CALCETTO

Intervento : Sorveglianza e Verifica

Periodicità : Costante e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI degli UTILIZZATORI

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare che il sistema di fissaggio non presenti danneggiamenti,
- verificare sempre il completo fissaggio a terra in caso d'uso,
- verificare che la struttura non presenti danneggiamenti,
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo,
- verificare il corretto deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 72
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: IMPIANTO PALLAVOLO

Intervento : Sorveglianza e Verifica

Periodicità : Costante e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare che le piastre di fissaggio non presentino danneggiamenti,
- verificare il corretto montaggio e fissaggio con i relativi bulloni e /o piastre,
- verificare che i tiranti (se esistenti) siano avvolti con coppelle in gomma,
- verificare che la struttura non presenti danneggiamenti,
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo,
- verificare il corretto deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto.

Tipologia: OGNI ALTRA ATTREZZATURA

Intervento : Sorveglianza e Verifica

Periodicità : Costante e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare che le piastre di fissaggio non presentino danneggiamenti,
- verificare che i tiranti (se esistenti) siano avvolti con coppelle in gomma;
- verificare che la struttura non presenti danneggiamenti,
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo,
- verificare il corretto deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 73
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 7 INDICAZIONE DELLE MODALITÀ PER FORNIRE ASSISTENZA E COLLABORAZIONE AI VIGILI DEL FUOCO ED AL PERSONALE ADIBITO AL SOCCORSO IN CASO DI EMERGENZA

- 1. Scopo**
- 2. Competenze**
- 3. Revisione**
- 4. Procedura Emergenza**

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 74
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO

Le seguenti Procedure hanno lo scopo di tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori, degli spettatori e degli atleti, prevenzione degli incidenti. Il PE, redatto come previsto dall' art. 19 del D.M. 18/03/1996, ha come obiettivo quello di:

- affrontare l'emergenza per contenerne gli effetti
- pianificare le azioni per proteggere il personale, gli atleti e il pubblico presente, prevenire o limitare i danni.

La presente procedura in particolare ha lo scopo di indicare quali debbano essere le modalità per fornire assistenza e collaborazione ai VIGILI DEL FUOCO ed agli operatori di PRONTO SOCCORSO fin dal momento in cui scatta una emergenza.

2. COMPETENZE

Il personale componente della squadra di emergenza (ANTINCENDIO e PRIMO SOCCORSO) è incaricato di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura.

Tutto il personale aziendale è obbligato al rispetto delle le istruzioni di questa Procedura.

3. REVISIONE

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

4. PROCEDURE EMERGENZA

Per le procedure da applicare in caso di emergenza vedere copia Piano di Emergenza (PE) allegata.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 75
------	---------------------------------------------------	--------------

Tipologia: EMERGENZA INCENDIO E INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO

Incaricato: ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

- verificare mensilmente la presenza degli elaborati grafici relativi all'impiantistica dell'impianto,
- effettuata la telefonata di EMERGENZA ai Comando VV.FF. predisporre ad accogliere gli operatori;
- verificare il corretto montaggio e fissaggio con i relativi bulloni e /o piastre,
- verificare che i tiranti (se esistenti) siano avvolti con coppelle in gomma,
- verificare che la struttura non presenti danneggiamenti,
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo,
- verificare il corretto deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto.

Tipologia: OGNI ALTRA ATTREZZATURA

Intervento : Sorveglianza e Verifica

Periodicità : Costante e Mensile

Incaricato: Delegato alla Sicurezza ed ADDETTI

(Onere a carico del TITOLARE DELL'IMPIANTO)

- verificare che le piastre di fissaggio non presentino danneggiamenti,
- verificare che i tiranti (se esistenti) siano avvolti con coppelle in gomma;
- verificare che la struttura non presenti danneggiamenti,
- verificare il corretto posizionamento in caso di utilizzo,
- verificare il corretto deposito in modo che non intralcino vie e uscite e non si ribaltino o rovescino in caso di urto.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 76
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 8 REGISTRO DEI CONTROLLI

1. Scopo
2. Competenze
3. Revisione
4. Procedura

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 77
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO

Le seguenti Procedure hanno lo scopo di tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori, degli spettatori e degli atleti, prevenzione degli incidenti. Il PE, redatto come previsto dall' art. 19 del D.M. 18/03/1996 , ha come obiettivo quello di :

- affrontare l'emergenza per contenerne gli effetti
- pianificare le azioni per proteggere il personale, gli atleti e il pubblico presente, prevenire o limitare i danni.

2. COMPETENZE

Il personale componente della squadra di emergenza è incaricato di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura.

Tutto il personale aziendale è obbligato al rispetto delle le istruzioni di questa Procedura.

3. REVISIONE

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

4. PROCEDURE EMERGENZA

Per le procedure da applicare in caso di emergenza vedere copia Piano di Emergenza (PE) allegata.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 78
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURA N. 9 PIANO DI EMERGENZA

5. Scopo
6. Competenze
7. Revisione
8. Procedura

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 79
------	---------------------------------------------------	--------------

1. SCOPO

Le seguenti Procedure hanno lo scopo di tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori, degli spettatori e degli atleti, prevenzione degli incidenti. Il PE, redatto come previsto dall' art. 19 del D.M. 18/03/1996 , ha come obiettivo quello di:

- affrontare l'emergenza per contenerne gli effetti,
- pianificare le azioni per proteggere il personale, gli atleti e il pubblico presente, prevenire o limitare i danni.

2. COMPETENZE

Il personale componente della squadra di emergenza è incaricato di porre in atto le istruzioni contenute nella presente Procedura.

Tutto il personale aziendale è obbligato al rispetto delle le istruzioni di questa Procedura.

3. REVISIONE

Entro 12 mesi dalla data di emissione oppure ogni volta che se ne riscontri la necessità a seguito di modifiche normative o a seguito di emergenze avvenute ed analizzate.

4. PROCEDURE EMERGENZA

Per le procedure da applicare in caso di emergenza vedere copia Piano di Emergenza (PE) allegata.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 80
------	---------------------------------------------------	--------------

Il personale, nominato dal Titolare dell’Impianto , incaricato di porre in atto le procedure contenute nel PE, è indicato all’interno del PE stesso con i rispettivi compiti.

Sarà cura del Titolare dell’Impianto o del Delegato alla Sicurezza stabilire tramite ORDINE DI SERVIZIO apposito, in base al tipo di manifestazione prevista , il nome e la relativa COMPETENZA degli addetti all'emergenza e i compiti che dovranno svolgere all'interno della struttura per quella specifica manifestazione.

TIPO ATTIVITA'	Massimo Affollamento Ipotizzato	NUMERO ADDETTI ANTINCENDIO (D.m. 10/03/98)	NUMERO ADDETTI vigilanza ANTINCENDIO (D.m. 261/96)	NUMERO ADDETTI PRIMO SOCCORSO
PALESTRA SOLO ESERCIZIO SENZA SPETTATORI		2	/	2
PALESTRA CON SPETTATORI		/	2	2

Per le procedure specifiche da applicare in caso di emergenza vedere copia PIANO DI EMERGENZA allegata.

MODELLO ORDINE DI SERVIZIO PER MANIFESTAZIONI CON PUBBLICO

**ORDINE DI SERVIZIO DI VIGILANZA
ANTINCENDIO ED EMERGENZA**

IMPIANTO	
INDIRIZZO	
TITOLO MANIFESTAZIONE	
TIPO MANIFESTAZIONE	
ORGANIZZATORE MANIFESTAZIONE	
DATA DELLA MANIFESTAZIONE	
ORA PREVISTA DI INIZIO	
ORA PREVISTA TERMINE	
NUMERO PREVISTO SPETTATORI	

IL SOTTOSCRITTO _____ IN QUALITA' DI TITOLARE/DELEGATO ALLA SICUREZZA DELL'IMPIANTO IN OGGETTO OGGI _____ DISPONE CHE LE SEGUENTI PERSONE INDICATE NEL SUCCESSIVO QUADRO RIEPILOGATIVO PRESTINO SERVIZIO PRESSO LA STRUTTURA IN OGGETTO CON I COMPITI E LE PROCEDURE PER CIASCUNO A FIANCO INDICATE E PER L'INTERO ORARIO INDICATO DELLA MANIFESTAZIONE.

PRESSO IL CENTRO DI COORDINAMENTO STABILITO PRESSO IL LOCALE _____ E' CONVOCATA PER IL GIORNO _____ ALLE ORE _____ LA RIUNIONE PRELIMINARE PER LA VERIFICA DEI PRESENTI E PER I CHIARIMENTI NECESSARI E PER DEFINIRE GLI EVENTUALI PARTICOLARI CON GLI ORGANI DI VIGILANZA E ORDINE PUBBLICO PRESENTI.

DATA _____

IL TITOLARE / DELGATO ALLA SICUREZZA

COPIA DEL PRESENTE ORDINE E' CONSEGNATO AD OGNI ADDETTO INCARICATO CHE A FINE MANIFESTAZIONE PROVVEDERA' A RIFERIRE AL **RESPONSABILE EMERGENZA** IL QUALE REDIGERA' IL VERBALE FINALE CHE ANDRA' CONSERVATO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI.

PERSONALE INCARICATO		PROC./ PUNTO	COMPITI P.E.I.	AREA MANSIONE	O	PORTE
RESPONSABILE SQUADRA EMERGENZA	1.					
VICE RESPONSABILE	2.					
ADDETTO/I ANTINCENDIO	1.					
	2.					
	3.					
	4.					
	5.					
	6.					
	7.					
ADDETTO/I INTERCETTAZIONI	1.					
	2.					
ADDETTO/I EVACUAZIONE	1.					
	2.					
	3.					
	4.					
	5.					
	6.					
	7.					
	8.					
	9.					
	10.					
	11.					
	12.					
	13.					
	14.					

DATA _____

FIRMA PER RICEVUTA ADDETTO INCARICATO _____

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 84
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURE GESTIONALI – RIUNIONI – PROVE E SIMULAZIONI

LA RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza, all'inizio dell'anno scolastico per le scuole o all'inizio dell'anno solare per quanto riguarda gli impianti sportivi provvede a riunire la squadra di emergenza.

Nel corso dell'incontro si procederà ad effettuare le seguenti attività :

- a) esame delle procedure di emergenza e delle modalità di svolgimento delle prove di evacuazione;
- b) esame del segnale di evacuazione (tipo di suono, ubicazione dei pulsanti di allarme e loro modalità di funzionamento);
- c) verifica dell'accessibilità dei punti di raccolta e delle vie di esodo (qualora queste ultime non fossero percorribili e necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti);
- d) individuazione dell'ubicazione degli estintori e breve descrizione del loro uso, degli idranti, e degli altri dispositivi di sicurezza, dell'interruttore generale di energia elettrica, acqua, gas, interruttore generale alimentazione combustibile centrale termica ed energia elettrica.
- e) verifica della presenza di allievi o persone con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), delle indicazioni date dalla dirigenza circa il loro trasporto e il personale a questo incaricato;
- f) individuazione di eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) e dei relativi rimedi (individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra).
- g) esame del registro dei controlli periodici, con particolare riguardo alla sorveglianza continua quotidiana.
- g) distribuzione all'interno della squadra di emergenza degli incarichi e compilazione dell'apposito modulo. Ad esempio, chi avrà il compito di disattivare l'impianto elettrico, chi invece procederà ad interrompere l'erogazione di gas nella centrale termica (chiusura della leva posta all'esterno del locale), chi aprirà le porte di emergenza (in particolare quelle non ben funzionanti), chi prima di abbandonare l'edificio provvederà, per le scuole, a prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA, ecc.
- g) al termine dell'incontro dovrà essere compilato il verbale di riunione della squadra di emergenza e il modulo di distribuzione degli incarichi.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 85
------	---------------------------------------------------	--------------

PROCEDURE DI EMERGENZA (sintesi - vedi in ogni caso PIANO DI EMERGENZA)

Si riportano di seguito brevemente le operazioni da compiere da parte degli addetti alla lotta antincendio in caso di emergenza. I compiti di seguito elencati devono essere assolti senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita.

In caso di emergenza e necessario:

- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Segnalare (a voce) tempestivamente lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo allontanando il personale non necessario dalla zona a rischio;
- Prestare il primo soccorso ad eventuali infortunati;
- Attrezzarsi con mezzi di protezione adeguati (se presenti);
- Mettere in azione gli estintori in caso di incendio o adoperarsi per l'eliminazione del pericolo;
- Qualora il pericolo sia grave e immediato (es. incendio di grosse dimensioni) segnalare o far segnalare l'emergenza a tutta la scuola con il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'emergenza (o in sua assenza del sostituto) chiamare i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118);
- Controllare (dopo essersi disposti in punti che permettono il controllo della evacuazione delle classi) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;
- Vietare l'uso degli ascensori (eventualmente presenti);
- Aiutare le persone in stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), avvalendosi della collaborazione degli ausiliari addetti ai disabili o di altro personale;
- Ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es., i locali tecnici, i servizi igienici);
- Prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllare che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre (sempre in condizioni di sicurezza) i mezzi di contrasto dell'evento incidentale per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Disattivare i quadri elettrici di piano (se necessario anche il quadro elettrico generale);
- Abbandonare la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
- Coadiuvare il Responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 86
------	---------------------------------------------------	--------------

PROVE DI EVACUAZIONE - ESERCITAZIONI

Per quanto riguarda le scuole la sicurezza antincendio deve essere effettuata almeno DUE volte all'anno una riunione di verifica di apprendimento del P.E.I. (PIANO DI EMERGENZA INTERNA) e 2 prove simulate di situazioni di emergenza per mettere in pratica le procedure fissate nel P.E.I. stesso. Per le altre strutture e luoghi di lavoro 1 volta l'anno.

Dove vi siano vie di esodo alternative, l'esercitazione deve basarsi sul presupposto che una di esse non possa essere utilizzata a causa di un incendio o di un impedimento.

L'esercitazione deve essere condotta nel modo più realistico possibile senza mettere in pericolo i partecipanti.

L'esercitazione inizierà con l'allarme o il segnale acustico, o con una comunicazione interne di emergenza e si concluderà una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

Nei luoghi di lavoro con pubblico oppure in luoghi di spettacolo tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale dipendente attuando quanto segue:

- percorrere le vie di esodo individuando possibili alternative;
- identificare le porte resistenti al fuoco;
- identificare l'ubicazione dei presidi antincendio e le attrezzature di spegnimento;
- identificare i dispositivi d'allarme.

SIMULAZIONE TERREMOTO

Il D.M. 26 AGOSTO 1992 dispone la realizzazione di due prove di evacuazione. Le altre norme di una prova ogni anno solare.

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto.

L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) Simulazione terremoto;

Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA e gli addetti antincendio);

Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola o la struttura);

Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola o la struttura).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) Simulazione terremoto

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova le classi saranno avvisate a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 87
------	---------------------------------------------------	--------------

Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti o sotto alle strutture resistenti portanti descritte nelle riunioni preliminari e di spiegazione del PIANO DI EMERGENZA).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

Fase 2) Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3) Evacuazione

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti devono:

- preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);
- contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro Dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;
- accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative.

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti.

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule.

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

FASE 4) Appello

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 88
------	---------------------------------------------------	--------------

SIMULAZIONE INCENDIO

La seconda prova di evacuazione verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola o dell'impianto (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la biblioteca, la mensa, un laboratorio, un magazzino ecc.). L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi o le persone presenti nel locale ove viene simulato l'incendio;

Fase 2) riguarda solo le classi o le persone prossime al locale ove viene simulato l'incendio;

Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola o la struttura.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) In un locale della scuola o della struttura viene simulato un incendio.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

- prendere l'estintore più vicino;
- portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
- adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

Fase 2) Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi o le persone che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce, o con il sistema porta a porta;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto).

Fase 3) Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme e simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
- spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola o della struttura;
- prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA o elenchi similio se esistono e predisposti;
- lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione

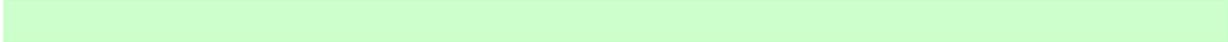
Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 89
------	---------------------------------------------------	--------------

terremoto alla fase 3).

Fase 4) Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.

Gli insegnanti o gli addetti antincendio provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.



Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 90
------	---------------------------------------------------	--------------

RICHIAMI NORMATIVI

GESTIONE DELLA SICUREZZA SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLE NORME SPECIFICHE PER LE SCUOLE

(Art.12 del D.M. 26/08/92)

12. Norme di esercizio.

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

12.0. Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2. È fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

12.3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.

12.4. Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

12.5. I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

12.6. Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.

12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

12.10. Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 91
------	---------------------------------------------------	--------------

GESTIONE DELLA SICUREZZA SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLE NORME SPECIFICHE PER GLI IMPIANTI SPORTIVI (Art.19 del D.M. 26/08/92)

I criteri in base ai quali deve essere organizzata e gestita la sicurezza antincendio sono enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 10 marzo 1998, recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Il titolare dell'impianto o complesso sportivo, ovvero, la società utilizzatrice, per gli impianti di capienza superiore ai 10.000 posti ove si disputino incontri di calcio, sono rispettivamente responsabili del mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Il titolare o il legale rappresentante possono avvalersi di una persona appositamente incaricata, che deve essere presente durante l'esercizio dell'attività sportiva e nelle fasi di afflusso e di deflusso degli spettatori.

I soggetti di cui al comma secondo, per la corretta gestione della sicurezza, devono curare la predisposizione di **un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza**, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

Il piano di cui al comma terzo deve tener conto delle specifiche prescrizioni imposte dalla Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e deve:

- a) disciplinare le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- b) prevedere l'istruzione e la formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- c) contemplare le informazioni agli spettatori ed agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
- d) garantire il funzionamento, durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori di cui all'art. 18;
- e) garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- f) garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- g) garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;
- h) garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- i) contenere l'indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- l) prevedere l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro devono essere annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 92
------	---------------------------------------------------	--------------

La **segnaletica di sicurezza** deve essere conforme al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493 (ora D.Lgs. 81/08) e consentire, in particolare, la individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso, nonché dei mezzi e impianti antincendio. Appositi cartelli devono indicare le prime misure di pronto soccorso. **All'ingresso dell'impianto o complesso sportivo** devono essere esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed una **planimetria generale** per le squadre di soccorso che indichi la posizione:

- a) delle scale e delle vie di esodo;
- b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- c) dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- d) del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
- e) del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
- f) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale;
- g) degli spazi calmi.

A ciascun piano deve essere esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo. La posizione e la funzione degli spazi calmi deve essere adeguatamente segnalata. In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, devono indicare il comportamento da tenere in caso di incendio e devono essere accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione in cui sono esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo. Le istruzioni devono attirare l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori in caso di incendio.

Oltre alle misure specifiche finalizzate al mantenimento delle prescritte condizioni di sicurezza, stabilite secondo i criteri innanzi indicati, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un **piano di emergenza**, che deve indicare, tra l'altro:

- a) l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
- b) le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
- c) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di emergenza;
- d) le procedure per l'esodo del pubblico.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 93
------	---------------------------------------------------	--------------

Il **piano di emergenza** deve essere aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

Per il necessario coordinamento delle operazioni da effettuare in situazioni di emergenza, deve essere predisposto un apposito **centro di gestione delle emergenze** istituito rispettivamente nei locali di cui all'articolo 4, comma terzo

Ovvero

Gli impianti devono essere provvisti di un luogo da cui sia possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto ambiente deve essere facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso, avere visibilità sullo spazio riservato agli spettatori e sullo spazio di attività sportiva, in modo che sia possibile coordinare gli interventi per la sicurezza delle manifestazioni 6.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 94
------	---------------------------------------------------	--------------

SEGNALETICA PREVISTA DAL D.LGS. 81/08

Cartelli di divieto

- Caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda;
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



Vietato fumare



*Vietato fumare
o usare fiamme libere*



Vietato ai pedoni



*Divieto di spegnere
persone
con acqua*



*Acqua non potabile
non autorizzate*



Divieto di accesso alle



*Vietato ai carrelli
di movimentazione*



Non toccare

Cartelli di avvertimento

- Caratteristiche intrinseche:
- forma triangolare,
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Materiale infiammabile o alta temperatura (1)



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Carrelli di Movimentazione



Tensione elettrica pericolosa



Pericolo generico



Raggi laser



Materiale comburente



Radiazioni non ionizzanti



Campo magnetico intenso



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Rischio biologico



Bassa temperatura



Sostanze nocive o irritanti

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 96
------	---------------------------------------------------	--------------

Cartelli di prescrizione

- Caratteristiche intrinseche:
- forma rotonda,
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatoria



Guanti di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute



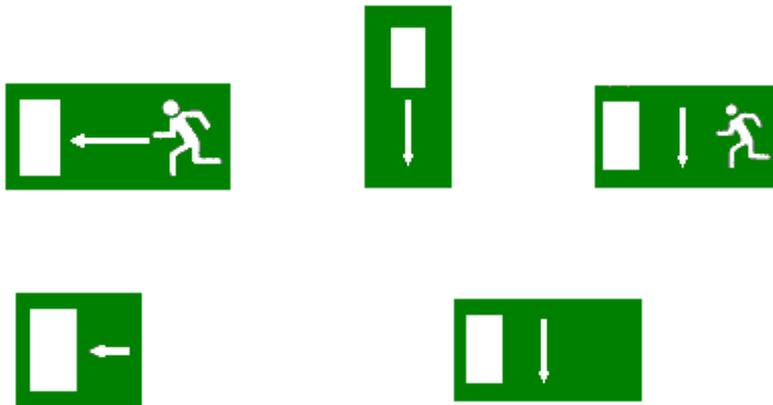
Passaggio obbligatorio per i pedoni



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Cartelli di salvataggio

- Caratteristiche intrinseche:
- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Percorso/Uscita di emergenza



Direzione da seguire
(Segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)



Pronto soccorso

Barella

*Doccia di
sicurezza*



Lavaggio per occhi

*Telefono per salvataggio
e pronto soccorso*

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 98
------	---------------------------------------------------	--------------

Cartelli per le attrezzature antincendio

- Caratteristiche intrinseche:
- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello)



Lancia antincendio



Scala



Estintore



*Telefono per gli
interventi antincendio*



Direzione da seguire (Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

**SIMBOLI ED INDICAZIONI DI PERICOLO
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI**

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 GHS01	E  <u>ESPLOSIVO</u>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tricloruro di azoto • Nitroglicerina
 GHS02	F  <u>INFIAMMABILE, FACILMENTE INFIAMMABILE</u>	<p>Classificazione: Sostanze o preparazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia • Che possono infiammarsi molto facilmente, a causa di una semplice scintilla anche da lontano continuano ad ardere • Liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. • Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Benzene • Etanolo • Acetone • Acquaragia • Vernice • Olio minerale • GPL

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 100
------	---------------------------------------------------	---------------

	F+  <u>ESTREMAMENTE INFIAMMABILE</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni: <ul style="list-style-type: none"> Liquidi il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C. Che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi a contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia. Che possono infiammarsi molto facilmente, acusa di una semplice scintilla anche da lontano e continuano ad ardere. Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida possono surriscaldarsi creando Gas estremamente infiammabili in quantità pericolose. Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	<ul style="list-style-type: none"> Benzina Cherosene Butano Metano Acetilene
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 GHS03	O  <u>COMBURENTE</u>	Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.	<ul style="list-style-type: none"> Ossigeno Nitrato di potassio Perossido di idrogeno
 GHS04	<i>(gas compresso)</i>	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.	<ul style="list-style-type: none"> Ossigeno Acetilene
 GHS05	C  <u>CORROSIVO</u>	Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.	<ul style="list-style-type: none"> Acido cloridrico Acido fluoridrico

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 101
------	---------------------------------------------------	---------------

 GHS06 per prodotti tossici acuti	T  <u>TOSSICO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.	<ul style="list-style-type: none"> • Cloruro di bario • Monossido di carbonio • Metanolo • Trifluoruro di boro
 GHS08 per prodotti tossici a lungo termine	T+  <u>ESTREMAMENTE TOSSICO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.	<ul style="list-style-type: none"> • Cianuro • Nicotina • Acido fluoridrico

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 GHS07	Xi  <u>IRRITANTE</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	<ul style="list-style-type: none"> • Cloruro di calcio • Carbonato di sodio
 GHS07 per prodotti nocivi acuti	Xn  <u>NOCIVO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione sospetti ^[3] . Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	<ul style="list-style-type: none"> • Laudano • Diclorometano • Cisteina

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto		Pagina 102
 <p>GHS08 per prodotti nocivi a lungo termine</p>			
 <p>GHS09</p>	<p>N</p>  <p>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</p>	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fosforo • Cianuro di potassio • Nicotina

ELENCO DELLE FRASI DI RISCHIO (Obsolete in via di superamento)

Queste sigle sono obbligatoriamente indicate sulle etichette dei prodotti chimici.

- R 1 Esplosivo allo stato secco.
- R 2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R 3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R 4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
- R 5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.
- R 6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
- R 7 Può provocare un incendio.
- R 8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.
- R 9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
- R 10 Infiammabile.
- R 11 Facilmente infiammabile.
- R 12 Estremamente infiammabile.
- R 14 Reagisce violentemente con l'acqua.
- R 15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
- R 16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
- R 17 Spontaneamente infiammabile all'aria.
- R 18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
- R 19 Può formare perossidi esplosivi.
- R 20 Nocivo per inalazione.
- R 21 Nocivo a contatto con la pelle.
- R 22 Nocivo per ingestione.
- R 23 Tossico per inalazione.
- R 24 Tossico a contatto con la pelle.
- R 25 Tossico per ingestione.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 103
------	---------------------------------------------------	---------------

- R 26 Molto tossico per inalazione
- R 27 Molto tossico a contatto con la pelle.
- R 28 Molto tossico per ingestione.
- R 29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.
- R 30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
- R 31 A contatto con acidi libera gas tossico.
- R 32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico.
- R 33 Pericolo di effetti cumulativi.
- R 34 Provoca ustioni.
- R 35 Provoca gravi ustioni.
- R 36 Irritante per gli occhi.
- R 37 Irritante per le vie respiratorie.
- R 38 Irritante per la pelle.
- R 39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
- R 40 Possibilità di effetti irreversibili.
- R 41 Rischio di gravi lesioni oculari.
- R 42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
- R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
- R 44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
- R 45 Può provocare il cancro.
- R 46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
- R 48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
- R 49 Può provocare il cancro per inalazione.
- R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
- R 51 Tossico per gli organismi acquatici.
- R 52 Nocivo per gli organismi acquatici.
- R 53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R 54 Tossico per la flora.
- R 55 Tossico per la fauna.
- R 56 Tossico per gli organismi del terreno.
- R 57 Tossico per le api.
- R 58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
- R 59 Pericoloso per lo strato di ozono.
- R 60 Può ridurre la fertilità.
- R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati.
- R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
- R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
- R 64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
- R 65 Può causare danni polmonari se ingerito.

Combinazioni delle frasi R

- R 14/15 Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas estremamente infiammabili.
- R 15/21 A contatto con acqua libera gas tossici estremamente infiammabili.
- R 20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
- R 20/22 Nocivo per inalazione e ingestione.
- R 20/21/22 Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
- R 21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
- R 23/24 Tossico per inalazione e contatto con la pelle.
- R 23/25 Tossico per inalazione e ingestione.
- R 23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione
- R 24/25 Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
- R 26/27 Molto tossico per inalazione e contatto con la pelle
- R 26/28 Molto tossico per inalazione e per ingestione.
- R 26/27/28 Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
- R 27/28 Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
- R 36/37 Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 104
------	---------------------------------------------------	---------------

R 36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R 36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.
R 37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle.
R 39/23	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R 39/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R 39/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R 39/23/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R 39/23/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R 39/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.
R 39/23/14/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, R contatto con la pelle e per ingestione.
R 39/26	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R 39/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R 39/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R 39/26/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R 39/26/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R 39/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per inalazione.
R 39/26/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R 40/20	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.
R 40/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle.
R 40/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione.
R 40/20/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle.
R 40/20/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione ed ingestione.
R 40/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione.
R 40/20/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.
R 48/20	Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R 48/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R 48/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R 48/20/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R 48/20/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.
R 48/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R 48/20/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 48/23	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R 48/24	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R 48/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R 48/23/24	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R 48/23/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione ed ingestione.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 105
------	---------------------------------------------------	---------------

- R 48/24/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
- R 48/23/24/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
- R 50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R 52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 106
------	---------------------------------------------------	---------------

ELENCO DEI CONSIGLI DI PRUDENZA (Obsolete in via di superamento)

Queste sigle sono obbligatoriamente indicate sulle etichette dei prodotti chimici.

- S 1 Conservare sotto chiave
- S 2 Conservare fuori della portata del bambini
- S 3 Conservare in luogo fresco
- S 4 Conservare lontano da locali di abitazione
- S 5 Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
- S 6 Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
- S 7 Conservare il recipiente ben chiuso
- S 8 Conservare al riparo dall'umidità
- S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
- S 12 Non chiudere ermeticamente il recipiente
- S 13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
- S 14 Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
- S 15 Conservare lontano dal calore
- S 18 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
- S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili
- S 18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
- S 20 Non mangiare ne' bere durante l'impiego
- S 21 Non fumare durante l'impiego
- S 22 Non respirare le polveri
- S 23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli/termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore
- S 24 Evitare il contatto con la pelle
- S 25 Evitare il contatto con gli occhi
- S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua consultare un medico
- S 27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
- S 28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante)
- S 29 Non gettare i residui nelle fognature
- S 30 Non versare acqua sul prodotto
- S 33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- S 35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
- S 36 Usate indumenti protettivi adatti
- S 37 Usare guanti adatti.
- S 38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
- S 39 Proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare... (da precisare da parte del produttore).
- S 41 In caso di incendio c/o esplosione non respirare i fumi.
- S 42 Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore.
- S 43 In caso di incendio usare.. (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua".
- S 44 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli etichetta).
- S 46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 47 Conservare a temperatura non superiore a.. gradi centigradi C (da precisare da parte del fabbricante).
- S 48 Mantenere umido con... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
- S 49 Conservare soltanto nel recipiente originale.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 107
------	---------------------------------------------------	---------------

- S 50 Non mescolare con.... (da specificare da parte del fabbricante).
- S 51 Usare soltanto in luogo ben ventilato.
- S 52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
- S 53 Evitare l'esposizione-procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
- S 56 Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato.
- S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
- S 59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
- S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
- S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle Istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.
- S 62 Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Combinazioni delle frasi S

- S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini.
- S 3/7 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
- S 3/9/14 Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
- S 3/9/14/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
- S 3/9/49 Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.
- S 3/14 Conservare in luogo fresco lontano da... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
- S 7/8 Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.
- S 7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
- S 7/47 Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a... gradi centigradi C (da precisare da parte del fabbricante).
- S 20/21 Non mangiare, ne' bere, ne' fumare durante l'impiego.
- S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
- S 29/56 Non gettare i residui nelle fognature.
- S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
- S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 36/39 Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 37/39 Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 47/49 Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a... da parte del fabbricante)

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 108
------	---------------------------------------------------	---------------

Le Frasi H : indicazioni di pericolo relative a sostanze chimiche.

L'entrata in vigore del Regolamento 1907/2006/CE (REACH) e del Regolamento 1272/2008/CE (CLP) ha comportato l'introduzione di una serie di obblighi per l'industria, per gli organi di vigilanza e diverse novità per i consumatori.

I cambiamenti sono iniziati nel corso del 2008 e continueranno sino al 2017 ma è dal 1 dicembre 2010 che sono partiti i più importanti obblighi nella gestione delle sostanze chimiche e delle loro miscele.

Dal 1 Dicembre 2010 infatti, sono state introdotte le novità previste dal Regolamento 1272/2008/CE (CLP) nell'etichettatura delle sostanze chimiche: i Pittogrammi (**Simboli**), le nuove Indicazioni di Pericolo (**Frase H**) e i Consigli di Prudenza (**Frase P**).

Pertanto i prodotti chimici in commercio devono essere etichettati in conformità al nuovo regolamento CLP con i nuovi simboli e le nuove frasi.

Le **Frase H** (Hazard Statements), contenute all'interno del Regolamento (CE) n. 1272/2008, rappresentano indicazioni di pericolo relative a sostanze chimiche.

Pericoli Fisici

- H200 – Esplosivo instabile.
- H201 – Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
- H202 – Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
- H203 – Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
- H204 – Pericolo di incendio o di proiezione.
- H205 – Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
- H220 – Gas altamente infiammabile.
- H221 – Gas infiammabile.
- H222 – Aerosol altamente infiammabile.
- H223 – Aerosol infiammabile.
- H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili.
- H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H226 – Liquido e vapori infiammabili.
- H228 – Solido infiammabile.
- H240 – Rischio di esplosione per riscaldamento.
- H241 – Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
- H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento.
- H250 – Spontaneamente infiammabile all'aria.
- H251 – Autoriscaldante; può infiammarsi.
- H252 – Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
- H260 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
- H261 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
- H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
- H271 – Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
- H272 – Può aggravare un incendio; comburente.
- H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H281 – Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
- H290 – può essere corrosivo per i metalli.

Pericoli per la Salute

- H300 – Letale se ingerito.
- H301 – Tossico se ingerito.
- H302 – Nocivo se ingerito.
- H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H310 – Letale per contatto con la pelle.
- H311 – Tossico per contatto con la pelle.
- H312 – Nocivo per contatto con la pelle.
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H315 – Provoca irritazione cutanea.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 109
------	---------------------------------------------------	---------------

H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 – Provoca gravi lesioni oculari.
H319 – Provoca grave irritazione oculare.
H330 – Letale se inalato.
H331 – Tossico se inalato.
H332 – Nocivo se inalato.
H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335 – Può irritare le vie respiratorie.
H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340 – Può provocare alterazioni genetiche.
H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H350 – Può provocare il cancro.
H351 – Sospettato di provocare il cancro.
H360 – Può nuocere alla fertilità o al feto.
H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H362 – Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370 – Provoca danni agli organi.
H371 – Può provocare danni agli organi.
H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta esposizione comporta il medesimo pericolo.
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici.

Pericoli per l'ambiente

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Informazioni supplementari sui pericoli

Proprietà fisiche

EUH 001 – Esplosivo allo stato secco.
EUH 208 – Contiene. Può provocare una reazione allergica.
EUH 209 – Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH 209A – Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH 210 – Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH 401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
EUH 006 – Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH 014 – Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018 – Durante l'uso Può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH 019 – Può formare perossidi esplosivi.
EUH 044 – Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

Proprietà pericolose per la salute

EUH 029 – A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH 031 – A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH 032 – A contatto con acidi libera gas molto tossici.
EUH 066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH 070 – Tossico per contatto oculare.
EUH 071 – Corrosivo per le vie respiratorie.

Proprietà pericolose per l'ambiente

EUH 059 – Pericoloso per lo strato di ozono.

Elementi dell'etichetta ed informazioni supplementari per talune sostanze e miscele

EUH 201 – Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
EUH 201A – Attenzione! Contiene piombo.

Logo	PIANO DI SICUREZZA Nome impianto	Pagina 110
------	---------------------------------------------------	---------------

EUH 202 – Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.

EUH 203 – Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.

EUH 204 – Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.

EUH 205 – Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

EUH 206 – Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

EUH 207 – Attenzione! Contiene cadmi o. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.

EUH 208 – Contiene. Può provocare una reazione allergica.

EUH 209 – Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.

EUH 209A – Può diventare infiammabile durante l'uso.

EUH 210 – Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

EUH 401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.